



**Maggio
2011...
5 numeri
all'Alba!**

N. 3
MAGGIO/GIUGNO 2010
Anno di fondazione 1922
Abbonamento annuale:
Soci € 2,80 - Non soci € 8,00
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%
Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948
Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

150 ANNI

Ci avviciniamo ai festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Si avverte però un'atmosfera un po' surreale, un po' strana. Si ha l'impressione che questa auspicata, sbandierata, osannata e predicata unità sia una cosa un po' astratta, un po' labile. Saranno le continue esortazioni del Presidente Napolitano, esortazioni che sanno più di rimprovero che di auspicio, sarà che coloro che avrebbero dovuto essere i maggiori fautori (a Roma) delle manifestazioni e dei festeggiamenti, si sono defilati con scuse varie, sarà la percezione che "i pié" che dovevano servire a finanziare queste manifestazioni indimenticabili ancora nessuno li ha visti, saranno le parole dei politici vari che dicono e negano tutto, ma abbiamo l'impressione che parlando di Unità, si facciano discorsi sui massimi sistemi e sul sesso degli angeli.

Vengono tirati fuori dagli archivi episodi che tutti o quasi i cittadini italiani non conoscono, o che ormai dovrebbero essere dimenticati, vengono fuori dimostrazioni da parte di minoranze che hanno tutti i diritti di esprimere senza suscitare scandali e senza evocare recondite motivazioni, ogni piccola cosa viene puntual-

mente, e direi intenzionalmente, presentata come contestazione di quell'Unità che ormai dovrebbe essere accettata, e anche volentieri, da tutti.

Ricordiamoci che viviamo in una nazione democratica, ove ciascuno è libero di esprimere il suo pensiero e le sue convinzioni. È logico ed auspicabile che non tutti i cittadini la pensino nello stesso modo. Questo capita nei paesi governati da una dittatura, le adunate oceaniche osannanti hanno sempre il sapore dei piatti pre-allestiti, con regia e convinci-

menti coatti ad ascoltare la voce del padrone. Ognuno sia libero di esprimere le proprie opinioni. Non dovrebbe essere permesso di esprimerle in modo violento, non dovrebbe essere tollerato che si possa incendiare, demolire, ferire e ribellarsi alle forze dell'ordine.

Il popolo italiano, la gente, i cittadini normali, questa unità di Patria l'ha già raggiunta, state tranquilli.

Lo hanno dimostrato in mille occasioni, dalle migrazioni interne per il lavoro, alla formazione di famiglie create da queste migrazioni, alla

solidarietà che nasce spontanea e generosa quando una sciagura si abbatte su una qualsiasi parte d'Italia.

Gente che lotta per quadrare dignitosamente i bilanci riesce a donare milioni per aiutare i fratelli, gente che si offre volontaria per lavorare, gente disponibile a ospitare chi ne ha bisogno.

La gente c'è, è unita, è italiana.

Si aspetta che la classe dirigente si adegui al buon esempio che viene dal basso. Vogliono un esempio di Unità? Lo hanno visto dalle tribune di Bergamo. Hanno vi-

sto 90mila italiani di tutte le regioni e città sfilare fianco a fianco, li hanno sentiti chiamarsi fratelli, li hanno visti all'opera quando la tragedia ha bussato alla porta.

Di questa Unità noi siamo orgogliosi. Dell'Unità di gente nata nelle trincee della prima guerra mondiale, quando la morte ha unito il Savoiano e il Borbonico, nella tragedia della seconda guerra, nella ricostruzione della Patria e nella dura vita quotidiana per allevare in modo degno i figli.

E come popolo italiano, non ci sentiamo di ricevere lezioni da nessuno. Da "loro" vorremmo solamente essere aiutati. Un po'.

Passaggio del testimone



Il Sindaco Chiamparino riceve dal Sindaco di Bergamo Tentorio "la stecca" dell'Adunata.

Foto Aldo Merlo

pgm

NOTIZIE DAL C.D.S.

C.D.S. del 19 - 2 - 2010

Punto 3: Approvazione bilancio consuntivo 2009

Il bilancio viene presentato dal Tesoriere Vespa quale titolare nel 2009 con le spiegazioni del caso. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 4: Approvazione bilancio preventivo 2010

Il Tesoriere Sacchetto illustra sommarariamente il preventivo economico che viene approvato all'unanimità.

Punto 5: Ratifica domande Soci Aggregati

Un centinaio di domande di ammissione di nuovi Soci Aggregati sono state eccezionalmente valutate dal Comitato di Presidenza. Dal prossimo Consiglio sarà compito del Consiglio stesso valutare le domande presentate e dare l'approvazione. Il Consiglio approva a maggioranza ratificando quanto approvato in precedenza dal Comitato di Presidenza.

C.D.S. del 19 - 3 - 2010

Punto 3: Nomina Segretario e Vice Segretario del CDS

Avendo l'attuale Segretario Guido Ferracini accettato la proposta di occuparsi delle attività legate alla Segreteria Organizzativa dell'Adunata Torino 2011, ovviamente non potrà più svolgere la mansione di Segretario del CDS che dovrà essere affidata ad altro Consigliere. Vengono pertanto nominati, essendosi resi disponibili, quale Segretario Remo Ferretti, e quale Vice Filippo Giovannini. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente comunica esserci un'altra nomina da approvare (non

inserita all'O.d.G.) che è quella relativa al passaggio del "Vicariato" dal vice Presidente Berta al Vice Presidente Vercellino in quanto Vice Presidente più anziano, secondo la prassi sezionale dell'avvicendamento annuale. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 5: Nomine a:

Direttore "Ciao Pais": Pier Giorgio Milano; **Coordinatore attività sportive:** Silvio Santo Rizzetto; **Coordinatore Centro Studi:** Cesare De Bandi; **Coordinatore IFMS:** Adriano Rocci; **Coordinatore rapporti con Enti militari:** Giorgio Coizza

Il Consiglio approva all'unanimità

Punto 6: Rinnovo e nomina membri Commissioni:

Borse di Studio Presidenti così composte: De Bandi (Coordinatore) - Coizza - Giovannini - Marchiò - Roccati - Sacchetto - oltre al Presidente sezionale e le Signore Puccia Fanci e Luisella Scagno.

Fondo Faldella così composta: Presidente sezionale - Gen. Comandante la "Taurinense" - Uff. Delegato "Taurinense" - Bertello - Bergoglio.

Adunata così composta: Aimone Gigio - Amione - Aresca - Bianco - Gedda - Ramondino - Soria.

Elettorale così composta: Berta (Coordinatore) - Busso - Marchiò - Marrocco - Ramondino.

Gruppi così composta: Bollero (Coordinatore) - Busso - Ferretti - Ingaramo - Negro - Vercellino (Garante).

Pubbliche Relazioni e Stampa così composta: Revello - Blandino - Lapiana - Marchiori

Informatica così composta: Berta - Lombisani - Gigliotti A. - Gigliotti C.

Circolo - Ristorante così composta: Marocco (Coordinatore) - Chiola - Ramondino.

Tutte queste nomine sono state approvate dal Consiglio a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri interessati.

Punto 7: Delibere di spesa

Il Consiglio approva all'unanimità la spesa per bandiere e magliette da indossare nella sfilata di Bergamo e le mantelle da utilizzare in caso di pioggia.

Punto 9: Varie ed eventuali

Organizzazione festeggiamenti per la festa sezionale e 138° di fondazione TT.AA ad Ottobre che dureranno una settimana. Gestione dell'evento al Gruppo To-Centro (Capo Gruppo Coizza). Il Consiglio approva all'unanimità.

Nomina Delegato e Vice Delegato VI Zona, vengono nominati Giovanni Caravino e Giuseppe Zese. Il Consiglio approva all'unanimità.

Iscrizione nuovi Soci Aggregati, il Consiglio approva all'unanimità.

Proposta di nomina di N° 6 Soci Aggregati a Socio Aiutante. Dopo l'esame dei casi presentati il Consiglio approva la nomina di N° 4 candidati. Le restanti candidature vengono rinviate al Gruppo di provenienza in quanto non ritenute adeguatamente motivate e giustificate.

BANDO per BORSE DI STUDIO 2009 - 2010 del Fondo Presidenti Fanci-Scagno

In memoria dei Presidenti Sezionali Fanci e Scagno verranno attribuite n. 6 Borse di Studio per l'anno scolastico 2009-2010 ai giovani studenti di ambo i sessi, figli o nipoti (figli di figli) di Alpini iscritti presso la Sezione A.N.A. di Torino ed in regola con il tesseramento.

1. Criteri di assegnazione

Il criterio di assegnazione delle borse di studio, del valore di Euro 400 cadauna, è stabilito in base alla classifica delle seguenti due graduatorie di merito.

a) graduatoria di merito per l'assegnazione di 3 borse di studio a candidati che al termine dell'anno scolastico 2009-2010 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il diploma di Licenza Liceale, classica o scientifica con una votazione di almeno 80/100.

b) graduatoria di merito per l'assegnazione di 3 borse di studio a candidati che al termine dell'anno scolastico 2009-2010 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il diploma di Istituto Tecnico o Professionale (corsi della durata quinquennale) con una votazione di almeno 80/100.

A parità di merito costituiscono titolo di preferenza per l'assegnazione delle Borse, nell'ordine:

- figli di genitore Alpino
- nipoti di nonno Alpino
- anzianità di iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino senza interruzione.

2. Domanda di partecipazione e documenti

La domanda di ammissione alle borse di studio, redatta su apposito modulo ritirabile presso la segreteria della Sezione di Torino o scaricabile dal sito web: www.alpini.torino.it dovrà pervenire alla Segreteria della Sezione A.N.A. di Torino entro e non oltre il giorno di mercoledì 15 Settembre 2010, corredata dei seguenti documenti:

A) copia del Diploma conseguito o, in alternativa, certificato in carta semplice dell'autorità scolastica attestante il Titolo di Studio conseguito e la votazione finale all'esame di Stato.

B) stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.

C) dichiarazione del Capo Gruppo attestante l'iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino e l'anno di anzianità di iscrizione.

D) solo per i nipoti di nonni alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del socio Alpino attestante che il candidato (nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome)

3. Consegna delle Borse di Studio

La consegna avrà luogo nel mese di Ottobre 2010 in occasione delle cerimonie per la Festa Sezionale. I premiati dovranno ritirare personalmente la Borsa loro assegnata.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

GIUGNO

Domenica 6
REVIGLIASCO - 55° di Fondazione.
TO - SASSI - 35° di Fondazione.
Ven. 11 - Sab. 12 - Dom. 13
Esercitazione Protezione Civile
Domenica 13
BARBANIA - 60° di Fondazione.
RIVA PRESSO CHIARI - 15° di Fondazione.
VALMALONE - 25° di Fondazione.

Sabato 19
7° Zona - 11° Raduno Pian della Mussa.

Domenica 20
COASSOLO - 85° di Fondazione.
POSSASCO - 80° di Fondazione.
POLAVENO - 38° Camp. Naz. ANA marcia.

Domenica 27
S. PAOLO SOLBRITO - 50° di Fondazione.
GRANGE DI FRONT - 40° di Fondazione.
MEZZENILE - Annuale.

Mercoledì 30
ACQUI - Anniversario di Fondazione.

LUGLIO

Sabato 3
ROSTA - 10° Pilone.
Domenica 4
COL DI NAVA - 61° Pellegrinaggio.
MONTALDO - 75° di Fondazione.
CAMPO IMPERATORE - 34° Cam. Naz. staf.

Domenica 11
MONTE SOGLIO - Pellegrinaggio.
DUSINO - 80° di Fondazione.

Domenica 18
PESSINETTO - 10° di Fondazione.

Domenica 25
ADAMELLO - 46° Pellegrinaggio.
VIÙ - Annuale.

AGOSTO

Sabato 7
Lago della Rossa - Gita.

Domenica 22
LEMIE - 35° di Fondazione.
COAZZE - 50° di Fondazione.



Saluto alla Brigata Alpina Taurinense

Foto Merlo

La mattina del 26 marzo u. s., su Torino il cielo era plumbeo, piovigginava a tratti, ciononostante un gran numero di torinesi, ma forse è più corretto dire di piemontesi, era presente alla caserma Montegrappa per il saluto alla Brigata Alpina Taurinense in partenza, con tutti i suoi effettivi per l'Afghanistan.

Presenziavano alla cerimonia per l'A.N.A.: il Labaro Nazionale con il Presidente Corrado Perona e alcuni Consiglieri, il Vessillo della Sezione di Torino con il presidente Giorgio Chiosso e un buon numero di consiglieri, numerosi Vessilli di altre Sezioni e Gagliardetti di Gruppo. Nell'ampio cortile della caserma, da poco ristrutturato dagli alpini con degli autobloccanti e che ha al centro in rosso un "toro" rampante simbolo della Brigata e della città, si sono allineati i vari reparti con le Bandiere da combattimento.

La massima autorità dello Stato presente, il sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto, ha passato in rassegna lo schieramento. Hanno poi preso la parola, per i saluti ufficiali, le autorità presenti. Il sindaco Chiamparino ha assicurato che tutta la città sarà al loro fianco e si è detto sicuro che gli alpini piemontesi avranno un ruolo di portatori di pace in una terra difficile e piena d'insidie.

Il Gen. Novelli, Comandante delle

Forze Operative terrestri, ha precisato che tutti i militari in partenza sono stati preparati in modo eccellente, pur con la critica situazione economica in atto, e sono pronti ad affrontare tutte le difficoltà che certamente incontreranno in quel lontano e disastroso paese.

Il sottosegretario alla Difesa ha posto in evidenza il valore dei militari italiani che si distinguono per la loro professionalità ma ancor più per sapere conquistare la fiducia delle popolazioni in cui operano. Ha poi garantito che lo Stato seguirà la missione degli Alpini da vicino, cosa peraltro già fatta con i militari che si sono alternati in Afghanistan fino ad ora.

Al termine è stato inaugurato il nuovo monumento ai Caduti della Taurinense che riporta, oltre a due bassorilievi raffiguranti l'uno la statua dell'alpino del monumento di piazza Castello e l'altro il valore delle Penne Nere, il motto "La fede per credere - Il coraggio per agire".

La cerimonia si è conclusa con gli onori al rappresentante dello Stato e l'uscita dei Reparti dalla piazza. La Brigata Alpina Taurinense partirà per l'Afghanistan con i reggimenti: 2° di Cuneo, 3° di Pinerolo, 9° dell'Aquila, 1° Artiglieri da Montagna di Fossano, 32° Genio di Torino.

Il comandante della Brigata, il

Gen. Claudio Berto, assumerà dal 20 aprile p.v. la guida del "Regional Command West" di Herat e il comando NATO forte di 5.000 uomini di 11 paesi responsabile per la regione occidentale dell'Afghanistan.

La missione avrà la durata di sei mesi e poi gli Alpini della Taurinense sa-

ranno avvicinati dagli Alpini della Brigata Julia. Un grande "in bocca al lupo" da parte dei soci della Sezione A.N.A. di Torino agli Alpini della Taurinense in partenza, con l'auspicio che la missione si possa svolgere senza incidenti di sorta.

a.gi.re

ULTRAOTTANTENNI IN SEZIONE

Con la costante e precisa regia del Gruppo Patronesse che hanno curato tutta l'organizzazione, si è svolta nella Sede sezionale l'annuale festa degli Alpini ultraottantenni.

Oltre 150 le presenze, una calda accoglienza e l'omaggio ai presenti della medaglia dell'Adunata e di un ricordino riprodotto una veduta della città di Bergamo.

L'atmosfera è quella che ogni anno si ripresenta, con tanti camerateschi saluti, e pare impossibile che ogni volta si verificano degli incontri tra alpini che da parecchi anni non si vedevano. È invidiabile lo spirito di assoluta alpinità e l'apprezzamento da parte dei festeggiati di questo evento, dobbiamo constatare che non sono i dati anagrafici che denunciano lo stato di giovinezza, ma sono lo spirito ed il cuore.

E di questi ingredienti i nostri festeggiati ne hanno una provvista stupefacente. Al gradito rinfresco hanno fatto corona le parole di saluto del nostro Presidente Chiosso, della Signora Doro Presidente del Gruppo Patronesse e dei Veterani ed ex Combattenti Antonio Andrioli e Carlo Gobetti che hanno sottolineato il valore altissimo di questo incontro tra compagni d'Arma.



Foto Merlo



14° Convegno della stampa alpina

Conegliano 27-28 marzo 2010

Il 14° CISA si è tenuto quest'anno a Conegliano, ospite di quella Sezione che, non occorre nemmeno dirlo, ha dato il meglio di se stessa per accoglienza, ospitalità, squisita gentilezza e organizzazione di ogni piccola parte del programma. A loro va il nostro più sentito ringraziamento.

I lavori si sono tenuti nell'Auditorium del Collegio dell'Immacolata dove sotto la guida del Presidente del Comitato di Direzione Bruno Gazzola e con la presenza sul palco d'onore del nostro Presidente nazionale Corrado Perona, del Presidente la Sezione ospitante Gian Battista Bozzoli, vi erano il Sindaco di Conegliano On. Alberto Maniero e il Generale Gianfranco Rossi Comandante la Brigata Julia.

Con 60 testate sezionali e 5 di Gruppo rappresentate, l'intervento di apertura è stato del giornalista Giovanni Lugaresi che ha tenuto una dotta e simpatica prolusione sulla

nostra stampa alpina, ponendo l'accento sulle nostre pagine permeate di vita alpina dei Gruppi, di opere e di concetti etici che da sempre si richiamano – anche se alle volte inconsciamente – al tema di questo convegno: “non solo informazione ma anche formazione associativa”. Si è pure soffermato sui contenuti del nostro “Libro verde” che dovrebbe essere la storia di tutti i nostri Gruppi, anche di quelli che non hanno segnalato le loro opere, in quanto ritiene che esso rappresenti “La realtà dell'Italia migliore”.

La formazione non deve essere intesa specialistica per i nostri giornali e per la vita associativa, ma deve essere estesa ai giovani, ai giovanissimi delle scuole avendola giudicata “Un antidoto al male”. Importante, anche se troppo breve, intervento da parte del Caporedattore de “L'Alpino” Giangaspere Basile, sempre preciso nei suoi suggerimenti e precisazioni, che ha lanciato un invito alla stampa alpina di essere più incisiva nel segnalare quelle cose che succedono nel nostro Paese e che sono contrarie alla nostra etica associativa e che non dobbiamo ingoiare acquiescenti, ma dobbiamo denunciare e parlarne, anche se sappiamo, per antica esperienza, che le nostre parole saranno la classica voce nel deserto.

Gli interventi sono stati molti e tutti pertinenti. Grazie all'attenta regia di Gazzola si sono tutti attenuti al tempo prescritto. La competenza di Balleri, Presidente della Commissione Legale ci ha illustrato le aree di competenza legale dei Direttori di testata nei riguardi dell'Editore e il rapporto che si instaura tra loro con il lavoro svolto in regime di volontariato ed in completa assenza di contratto di lavoro.

E' stato consegnato il Premio Stampa Alpina “Vittorio Piotti” 2010 al giornale della Sezione Valle d'Aosta “L'Alpin Valdosten”, quale migliore testata sezionale. Ha ritirato



Il Presidente della Sezione Valdostana ritira il premio “Vittorio Piotti” per la migliore testata.

il premio, visibilmente commosso, il Presidente sezionale Remo Gobetto.

È una cosa stimolante pensare che la nostra stampa può aspirare a questo riconoscimento e, sentiti i parametri di giudizio che ci sono stati illustrati, possiamo con tranquillità affidarci a questa Commissione per la loro assoluta imparzialità di giudizio.

Molto competente e specifica la relazione del Presidente la Commissione informatica Cesare Lavizzari che ha illustrato gli strumenti di comunicazione attualmente disponibili tramite Internet, relazione seguita benissimo dagli addetti ai lavori con il suo grado di competenza. (Dagli altri comuni mortali un po' meno).

Se il dibattito è stato interessante, gli interventi “in tempo reale” e in chiusura del Direttore de “L'Alpino” Vittorio Brunello ci hanno portato in una atmosfera di perfetta alpinità. È

raro sentire un discorso così piano e chiaro. Le parole che ha usato per rispondere ai quesiti, per stabilire un contatto ideale con tutti noi, erano quelle occorrenti. Sicure e sincere, da Alpino. Come quelle che ci ha rivolto il Presidente.

Ha interloquito con il Colonnello venuto a sostituire il Gen. Rossi la domenica, con lo stesso linguaggio da lui usato, un linguaggio chiaro e forte che non ha lasciato adito a dubbi, ha ribadito la simbiosi esistente tra ANA ed Esercito, tra i “bocia” e noi tutti, ha fatto l'esatto discorso che da lui ci saremmo aspettati. Lo ringraziamo delle sue parole, dell'apprezzamento che ha dimostrato per il nostro lavoro, ma soprattutto lo ringraziamo per la decisione di ricandidarsi alla Presidenza di questa Associazione per il prossimo triennio.

pgm



Eroi si nasce oppure si diventa?

Per quanto sto descrivendo si era nel luglio del 1944 ed eravamo già da dieci mesi prigionieri dei tedeschi, cattura che avvenne a fine ottobre 1943 nella zona che sovrasta la piana di Dragali in Montenegro, dove la nostra batteria ormai senza munizioni per i nostri pezzi era schierata come fanteria contro gli armatissimi tedeschi, nell'illusione di poter ancora avvicinarsi al mare, alle Bocche di Cattaro e trovare una nave per imbarcarci per rientrare in Italia.

Così non fu e dovemmo desistere a lottare, impossibilitati ad opporre una inutile resistenza alla valanga di fuoco a cui ci sottoponeva il nemico con cannoni e mortai.

Alla cattura noi, sottufficiali e truppa, dopo l'immediato trasferimento a piedi e disarmati fummo subito separati dai nostri ufficiali dei quali non sapemmo più notizie. Ci raggrupparono a Castelnuovo di Cattaro da dove partiva verso nord una piccola ferrovia e pensammo ad un immediato trasferimento in Germania e fu così per la maggior parte dei prigionieri.

Io invece con altri 50 compagni di reparto siamo stati trattenuti in Jugoslavia a far parte di un costituendo campo di lavoro coatto (lager). Iniziò così la nostra condizione di lavoratori sempre sotto la rigida vigilanza dei soldati tedeschi armati che ci portò allo sgombero delle pesantissime munizioni di tutti i forti italiani delle Bocche di Cattaro; dall'alto al piano dove a mezzo ferrovia venivano inviate in Germania.

Terminato questo lavoro venimmo impiegati allo scarico delle navi che arrivavano dalla Grecia e dall'Albania e la merce subiva la stessa sorte delle munizioni. Alla sera si ritornava al campo e prima dell'appello sovente avevamo la visita di gerarchi fascisti della repubblica di Salò che ci invitavano ad aderire alla nuova forma di governo dell'Italia occupata dai tedeschi; per allettarci promettevano che quello era il solo modo per poter tornare a casa. Nessuno aderì a quelle proposte. Dicemmo sempre no !!! No !!!

A mezzo treno blindato fummo poi trasferiti in Albania per essere impiegati a distruggere e rendere inservibile il campo di aviazione italiano di Scutari; ci fecero fare centinaia di buche profonde due metri, in ognuna delle quali introducemmo una bomba per aereo da 250 kg, collegate fra di loro con filo elettrico i tedeschi le fecero esplodere, rendendo così impossibile l'atterraggio e la partenza degli aerei. Dopo due o tre mesi di Albania altra partenza e destinazione, sempre con treno blindato e sprangato sotto chiave su fino al nord della Jugoslavia sulla sponda destra del Danubio tra Nocuvár e Osijek nella Slavonia.

Giunti in una zona di grande pianura apprendiamo che dovremo costruire un nuovo grande campo di aviazione per gli apparecchi trimotori tedeschi da bombardamento, la pista dovrà essere lunga non meno di 9.000 metri per una larghezza di 250/300 metri. Il nostro campo di residenza già approntato con la recinzione corredata di corrente elettrica con filo spinato e per la sistemazione notturna venimmo anche noi impiegati al montaggio delle baracche che erano di legno e cartone a forma circolare. A montaggio ultimato potevano ospitare sulla nuda terra una trentina di persone e per la notte venivamo chiusi a chiave.

Il nostro lager arrivò ad avere 800 prigionieri suddivisi in una trentina di baracche; per chi malcapitato aveva di notte bisogni corporali doveva battere forte alla porta gridando in tedesco: «Bitte camaras ich not bedurin kabinet». Ma di questa richiesta non si doveva abusare perché se non era giustificata erano botte e tante. Sveglia per tutti alle 5 e poi di corsa, per quelli di turno, al prelievo per tutta la baracca dell'acqua nera calda che con pomposità chiamavano caffè ed a giorni alterni 10-15 grammi di margarina o di un cucchiaino di un semi liquido dolciastro chiamato marmelade. Questa era la nostra colazione. Poi subito tutti in riga per tre per la prima conta giornaliera, quindi alle 6 partenza per il lavoro, suddivisi in squadre da 10 o 20 uomini sotto la sorveglianza delle guardie armate.

La pianura veramente grande in quella zona era molto rigogliosa e mi stupivo vedere i grandissimi campi di mais e di girasoli con piante così alte e folte che non mi ricordavo di averle viste così in Piemonte. Il nostro campo di lavoro era stato poi attrezzato con i binari della decauville e il nostro compito principale era appianare il terreno e spingere i vagoncini colmi di terra verso i bordi laterali del tracciato e rovesciarli. La fatica era improba non ci si doveva fermare altrimenti erano botte con cinghie e scudisci. Alle 18, se avevamo trasportato il numero stabilito di vagoncini, ci radunavano per il ritorno al campo, qui giunti c'era da fare la nuova conta di controllo, se tutto era normale ci veniva distribuita la "sbobba"; da noi così chiamata perché non si poteva dire minestra quella lavanda di acqua calda con barbabietole che da noi i contadini la davano alle mucche partorienti. Veniva poi distribuita una mattonella di pane nero da suddividere fra 6 oppure 8 secondo i giorni. Il pane ci doveva servire per il giorno dopo ma nessuno riusciva ad averne perché veniva divorato prima di dormire ad illuderci di poter attenuare la fame feroce.

Dopo la "sbobba" ci veniva dato il permesso che noi chiamavamo l'ora d'aria, come quello che si dà ai detenuti, era quello il solo modo di poter salutare e scambiare, sempre circolando, qualche parola con gli amici che non facevano parte della tua baracca o della o della tua squadra di lavoro. Venivo spesso ricercato da tutti quelli che erano stati della nostra 3ª batteria, non essendoci più ufficiali io che ero stato fuere del reparto ero ben considerato ed amato da tutti i miei compagni.

Vi era fra questi un aitante giovane artigiere Pautasso Francesco classe 1920 servente alla linea pezzi. E....

Fine della 1ª parte

Serg. Art. Alpini classe 1915
Carlo Gobetti

A Castelnuovo Don Bosco omaggio ai Caduti senza Croce

Quando mi trovo a Castelnuovo Don Bosco per presenziare a qualche avvenimento, mi viene da pensare che l'ala di quel magnifico Santo stia sempre veleggiando sul suo paese natale quando c'è aria di qualcosa di serio, facendo in modo che questo riesca sempre ad avere un grande successo. Infatti anche questa volta Castelnuovo Don Bosco ha risposto positivamente al richiamo che l'Opera Nazionale Caduti Senza Croce gli aveva inviato.

La richiesta era molto semplice: intitolare un luogo toponomastico ai Caduti senza Croce e far intervenire scolari o studenti a complemento

della ricorrenza, perché lo scopo di questa Associazione è quella di far ricordare alla popolazione di un paese o città che, oltre ai nomi incisi sulle lapide dei Monumenti ai Caduti e nei Parchi della Rimembranza, esistono anche quelli i cui resti non hanno potuto ritornare ... a baita, negando ai famigliari quella soddisfazione di poter andare a dire una preghiera la dove ci sono le spoglie del loro caro.

In queste manifestazioni molte volte c'è l'apporto delle Associazioni d'arma, quasi sempre un Gruppo ANA che ha capito che non saranno mai scavalcati nelle loro iniziative e la manifestazione avvenuta domenica 21 marzo a Castelnuovo ne è stata una conferma.

Hanno partecipato un centinaio di persone, nove Sindaci, tre Gagliardetti di Alpini della 10ª Zona, la Bandiera dei Carabinieri in congedo, una dell'Associazione Combattenti e Reduci, sempre più pochi questi ultimi e quella naturalmente dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce, tre Gonfaloni di comuni limitrofi, un Assessore della provincia di Asti, un Generale, Presidente dell'UNUCI di Asti e un Consigliere della Sezione ANA di Torino che è riuscito a dividersi tra due manifestazioni una delle quali, festa di Anniversario di Fondazione di un Gruppo Alpini, era a soli sei chilometri di distanza.

Dopo la Messa si è svolta una sfilata al suono dell'ottima banda musicale comunale per le vie cittadine raggiungendo il Cimitero, dove, nel piazzale antistante l'ingresso sarebbe stata scoperta la lapide intitolata ai Caduti senza Croce. Dopo i vari saluti delle Autorità c'è stata la sensibile idea del Sindaco di Castelnuovo di far scoprire la lapide da due diciottenni, quasi fosse una



Due studentesse diciottenni scoprono la lapide intitolata ai Caduti senza Croce.

staffetta cominciata molti anni fa quando i loro avi dovevano assolvere il servizio militare.

Molte volte mi è venuto il sospetto che quando, a qualunque tipo di manifestazioni di adulti partecipano i bambini, questi vengano manipolati per suscitare una lacrimuccia alle brave madamin.

Ma lo scopo dell'Opera Nazionale Caduti Senza Croce a voler far intervenire dei bambini è diverso: è quello di far capire loro la fortuna che hanno avuto di essere nati cento anni dopo i loro bisnonni che a vent'anni erano già diventati carne da macello come li definiscono gli odierni difensori della pace, in modo che si ricordino, quando con qualche strumento elettronico cercano di ammazzare qualche extraterrestre, della più grande disgrazia che l'uomo riesce a produrre, cioè la guerra.

Mentre assistevo al posizionamento delle bandierine e delle piastrine nell'urna messa ai piedi del Monumento ai Caduti, di quegli undici Caduti di Castelnuovo che non hanno avuto una sepoltura secondo il nostro abituale rito mi ha colpito la fotografia di uno dei quattro civili morti durante la guerra '40/'45. Era un ragazzo di dodici anni!

La manifestazione si è conclusa con ancora una geniale trovata del Sindaco di Castelnuovo, quella di voler invitare i suoi colleghi intervenuti, a un minuto di raccoglimento presso l'urna. Sicuramente è stato questo un seme per una futura manifestazione in uno dei paesi il cui primo cittadino avrà avuto in quel momento un attimo di commozione e ciò andrà così ad aumentare il già consistente numero di adesioni a queste ricorrenze che, solo in Piemonte, sfiora la sessantina.

fs. il Piemontardo

Torino - Ostensione della Sindone



Il cielo una volta tanto è blu, quel blu intenso che vediamo esclusivamente quando l'aria che scende dalle nostre montagne è ancora fredda, cosa che rende Torino bellissima, con i suoi alberi in fiore e questo sole sfolgorante che illumina le piazze ed i palazzi barocchi in questa mattina di aprile e nel suo frizzare elettrico, compulsivo, da grande occasione: l'Ostensione della Sindone.

La gigantesca macchina organizzativa è in moto da più di un anno ma solo oggi si saprà se tutto è stato fatto, se tutto sarà all'altezza di rappresentare Torino davanti al mondo.

Alle 8,30 di mattina si parte, gruppi di giornalisti si affrettano verso l'ingresso di quello che sarà il percorso dei pellegrini in corso Regina angolo viale 1° Maggio, l'ufficio stampa comunica che sono più di 2.000 i giornalisti accreditati, le strade sono una processione di auto blu che scaricano rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro, la Torino che conta è tutta qui, saranno loro ad aprire la grande Ostensione del 2010, la prima del terzo millennio, per la quale sono in arrivo 2.000.000 di visitatori da tutto il mondo, cristiano e non, è presente anche la celeberrima

Al Jazeera, voce satellitare dell'Islam moderno.

Nelle loro divise viola di cui tanto hanno parlato stampa e televisione, ecco i volontari della Sindone, che, per i 40 giorni dell'ostensione lavoreranno e vigileranno affinché lungo tutto il percorso di pellegrinaggio non ci siano né intoppi né problemi per nessuno. Tutti alpini quelli che, schierati all'ingresso a fare filtro, accolgono le prime autorità ed i giornalisti presenti, il primo a complimentarsi con loro è un "amico" a noi tutti caro, il Generale Franco Cravarezza, comandante la Regione Nord, con la sua penna bianca e con le sue parole, sempre di incoraggiamento e di simpatia, accompagnato dall'arcivescovo ordinario militare Mons. Vincenzo Pelvi.

Il tempo di scattare qualche foto con l'immane Aldo Merlo "alpino di Caselle" come ama definirsi e come scrive sul suo sito www.merlo.org dove peraltro potete trovare le bellissime foto sulla storia dei Gruppi e della Sezione degli ultimi anni, ed il cancello si spalanca anche per noi proiettandoci in un tunnel bianco, quasi angelico, accolti dalla fioritura dei giardini Reali che danno un ché di freschezza a questo cam-

mino che faranno migliaia di persone nei prossimi giorni e dal sorriso sempre pronto di Mario Cena l'alpino dell'anno che con altri gruppi di alpini vigila sul percorso interno verso il Sacro Lino.

Percorso che, nell'avvicinarsi al Duomo si trasforma, la luce si attenua, scompare, per lasciar spazio ad una penombra sacra, silenziosa, dove accompagnati da canti gregoriani di sottofondo, i pellegrini potranno trovare la concentrazione e la calma interiore necessaria per trovarsi poi al cospetto della Sacra Sindone, dove tutti, credenti e non credenti, potranno contemplare, illuminato da un sofisticato gioco di luci, il volto e la sofferenza di Gesù Cristo.

Al termine del percorso, dopo essere entrati nel Duomo ed incolonnati in tre file dagli immane alpini (tant'è che saranno oggetto di numerose interviste da parte delle più quotate testate televisive assalite dal dubbio che tutta l'organizzazione volontaria si basi esclusivamente sugli alpini) ci troviamo ai piedi della Sacra Sindone, due carabinieri in alta uniforme formano un picchetto d'onore ai lati della teca di vetro iper-tecnologica in grado di proteggere la Sindone da qualsiasi evento.

L'emozione è grande, trasuda dalla massa ondeggiante che cerca l'angolazione migliore per filmare e scattare, anche per i giornalisti allenati a cogliere "dal di fuori" sfumature e notizie, l'apparizione della Sindone crea un momento di vuoto, di smarrimento, seppur distratti dalle mitragliate di flash delle macchine fotografiche e dalle lampade alogene degli operatori televisivi ognuno di noi ha avuto l'attimo di incontro personale con sé stesso e con questa reliquia, capace di attirare persone da ogni angolo del mondo.

"Non spetta alla chiesa dimostrare al mondo che il Sacro Lino non è un falso, prendere posizione sull'autenticità, soprattutto dopo che una moltitudine di scienziati non ha saputo dare risposte in tal senso e la nostra fede non si basa su di esso ma sui Vangeli" dice il cardinale Severino Poletto *"la Sindone ci deve aiutare a capire la sofferenza di Cristo ed anche a guardare alle nostre sofferenze, personalmente mi viene difficile credere che nel passato vi fosse qualcuno in grado di fabbricare una falsa Sindone"* continua il cardinale *"quando una cosa del genere non è possibile nemmeno oggi con le tecnologie a disposizione, la Sindone è fatta con il sangue, e questo è stato scientificamente provato, quindi ognuno deve cercare dentro di sé la giusta angolazione con cui guardare questo volto di sofferenza dove ogni dettaglio richiama i sacri testi, le spine, i chiodi, la ferita sul costato"*.

Fuori il sole è caldo, sopra la gente incuriosita da questa grande Ostensione, che in massa accorre, guarda, ascolta rapita i commenti dei molti giornalisti, esce il Cardinale e guardando un bambino dice *"lui non lo sa, ma è il più fortunato tra tutti noi... .."* ed ai nostri sguardi stupiti risponde *"lui non deve dare risposte come devo fare io e non deve fare domande come fate voi... .."* alzando la mano per una rapida benedizione dei presenti si infila nella sua Cromo nera e sorridendo si allontana. La grande Ostensione del 2010 è iniziata Un caldo eccessivo quello di oggi a Torino, domani piovà.

Riccardo Blandino



... ma non chiamateci eroi ...

Alcuni anni or sono, in occasione d'uno dei raduni del Btg. Piemonte, avevo conosciuto, alla Scuola Militare Alpina di Aosta, simpatizzando subito con lui, un Ufficiale Superiore che vi prestava servizio. E mi aveva colpito il tono più che rispettoso, quasi deferente, con il quale ci rivolgeva la parola: "voi combattenti, voi che avete combattuto, io invece ..." E c'era, nelle sue parole, un'espressione quasi di rammarico per non aver "fatta la guerra". Finché un giorno, non ricordo in quale occasione, gli replicai: "Ascoltami bene, Ezio. Noi la guerra l'abbiamo fatta chi perché di carriera, chi perché di leva, qualcuno anche da volontario, ma l'abbiamo fatta soprattutto perché ci ha coinvolti in pieno per ragioni anagrafiche, a causa della nostra classe di nascita. Tu l'hai scansata perché sei nato qualche anno più tardi. Ma non devi fartene un cruccio. Sei un brillante Ufficiale, oltre che esperto alpinista: se ti fossi trovato al nostro posto ti saresti comportato esattamente come noi. O, probabilmente, anche meglio, perché la stoffa del Comandante tu te la porti nel sangue".

Questo episodio mi è tornato alla mente quando recentemente, a convivio, mi sono sentito definire - e non una volta soltanto - "eroe".

No, per favore, non chiamatemi "eroe". Non sono un eroe. Un ex-combattente, questo sì, e sono contento di aver fatta la mia parte, in guerra. Ma come tutti gli altri. Nessuno, dei nostri, si ritiene un "eroe". Nemmeno chi è stato decorato al valore.

Mi ricordo, è vero, di non essermi preoccupato molto delle centinaia di cannonate che a Monte Marrone - quando ricevetti, la mattina di Pasqua del 1944, il "battesimo del fuoco" - mi fischiavano sopra la testa andando ad esplodere addosso ai tedeschi e di quelle - poche, per fortuna - che scoppiavano qualche decina di metri più dietro sulle nostre tende. Forse perché ero tutto teso a scrutare il vallone dal quale i gebirgsjäger - che nel settore tenuto dalla mia compagnia quella notte non si fecero vivi - potevano farsi sotto. Cercavo di ripararmi, questo è ovvio, ma mi tranquillizzava, lì accanto, nella postazione dov'ero di guardia, la presenza della "pesante", la mitragliatrice Breda 37.

La paura la provai invece qualche tempo dopo quando, durante l'attacco al Balzo della Cicogna di Colle Altare, una raffica della loro mitragliatrice mi fischiò tutt'attorno alla testa. Istantaneamente mi buttai dietro ad un riparo, dove poco dopo mi raggiunse un portordini: "Sergente, devi farti sotto con la tua squadra, il Capitano ti aspetta, è lì,

100 metri più avanti, dietro a quei sassi". "Va bene, avanti ragazzi, uno alla volta, a distanza, dietro a me". Ma le gambe non mi obbedirono. Rimasi inchiodato al terreno, come paralizzato. Ripetei l'ordine una, due volte. Ma inutilmente. Non riuscivo a muovermi. Gli Alpini mi guardavano, interrogativamente. Poi uno di loro, d'improvviso, si alza e scatta in avanti, seguito da un altro, poi da un terzo. E solo a questo punto, con uno sforzo sovrumano, riesco ad alzarmi, li seguo, li sopravanzo. Ma da quel momento,

non ho più avuto paura. Se il battaglione avanzava, io mi muovevo con la mia compagnia. Se la mia compagnia attaccava, andavo all'assalto anch'io con la mia squadra, ma sempre, come mi avevano insegnato gli alpini, cercando, se era possibile, di non espormi inutilmente.

Quando l'avevo fatto, la prima volta, uno dei miei "padri", un Sergente di quelli "con ... gli attributi" mi aveva subito bloccato con un cazzatone "tien giù quella testa, cretino, non fare l'eroe! Vuoi farti ammazzare?" L'aveva detto, il capo pezzo artiglieria alpino Accossato, qualcosa del genere, in dialetto piemontese al Principe di Piemonte, quand'era venuto a farci visita sul Marrone, in prima linea, a quota 1770. Aveva subito aggiunto, un bel "Scusi monsù, mi scusi signore, ma non mi ero accorto fosse Lei", cui il Principe aveva a sua volta risposto ringraziando, sempre in piemontese "Non se la prenda, non fa nulla. Grazie, anzi!".

Così mi avevano insegnato a combattere gli Alpini del Btg. Piemonte: obbedire agli ordini, andare avanti quando c'era da andare, ma senza sfidare, finché possibile, le mitragliatrici, senza gettarsi allo sbaraglio nei campi minati. Come facevano spesso, invece, i Bersaglieri, ma ancora più i Parà della Nembo e gli arditi del Boschetti, lasciandoci sempre dei morti. Morti eroicamente, forse, ma sacrificati sì, a volte, inutilmente.

Ho preso parte anch'io, come tutti, a diversi assalti. Ma mi è sempre andata bene. Al Balzo della Cicognai Tedeschi, quando gli eravamo arrivati addosso, avevano smesso di sparare e ci avevano atteso con le braccia in alto. Poi, sulle colline di lesi, il Ten. Morena aveva centrata con il primo colpo di mortaio la mitragliatrice che avrei dovuto neutralizzare. E così altre volte.

Anche quando ho dovuto attraversare dei campi minati ho sempre avuto fortuna. Andavo avanti per primo, con un po' di fifa ma anche molta prudenza, badando bene a dove mettevo i piedi, seguito dagli alpini che, porconando di brutto, non mi mollavano mai. Era la loro maniera, sacramentato e mandandomi al diavolo, di proteggermi "perché noi su quel campo non ci veniamo ma lei da solo non la lasciamo andare". Una volta, in quel momento i tedeschi si stavano ritirando, mi venne in aiuto persino una bimba di 8, forse 10 anni "vieni con me

soldato, seguimi, io conosco il sentiero dove non ci sono le mine". Un'altra volta una pattuglia di polacchi, con tanto di cercamine, saltò in aria nella carrareccia sulla quale ero andato su e giù, avanti e indietro, con i muli, per almeno due ore.

La guerra è anche questo. Fortuna. Tante cose, tanti episodi, non li ricordo più. Ho saputo, per esempio, da un libro pubblicato di recente, di aver preso parte ad "accaniti scontri" dei quali non ricordavo proprio nulla. Forse perché,

appena era possibile, di solito verso sera, mi scavavo una fossa e dicevo agli alpini "se attaccano, svegliatemi, se si limitano a tiri di artiglieria, lasciatemi riposare in pace" e mi mettevo a dormire di un sonno così profondo che mi sono perso - pare - parecchi cannoneggiamenti.

Ecco, questa è stata la mia guerra. Una "guerra da signori" perché si moriva soltanto se colpiti d'arma da fuoco, non anche di fame e di freddo come gli eroi, quelli sì, della ritirata di Russia.

Guerra privilegiata la nostra, se vogliamo. Anche se loro, i "Tugnin", avevano il mitra e noi alpini (tranne gli esploratori) il vecchio 91 della prima guerra mondiale. Loro quella micidiale Caterina che sviluppava un fuoco d'inferno, noi il fucile mitragliatore Breda 30 che si inceppava sempre. Loro l'88 e le Katushe catturate ai russi, noi il vecchio 75/13, il mortaio da 81, efficace ad onor del vero e la "pesante", la Breda 37, lenta ma anch'essa precisa ambasciatrice di morte.

Ma è andata bene lo stesso. Il nostro dovere l'abbiamo fatto. Nel nostro piccolo, anche noi abbiamo onorato la penna. Da alpino, come tutti gli alpini. Uomini veri, se volete.

Ma non chiamateci "eroi".

Sergio Pivetta
Sergente nel Btg. Piemonte
Sot. Ten. nel Btg. Monte Granero

COME UNA MESSA AL CAMPO

Capita che nella chiesetta del cimitero di Sassi, a Torino, nella celebrazione della messa officiata per commemorare i defunti gli Alpini e Soci del Gruppo che sono andati avanti, arrivi un giovane prete di ottant'anni in pensione, Don Giovanni Ballesio cappellano della Fanfara Montenero ed ex parroco della parrocchia di Santa Croce, e attenda un suo coscritto, Padre Venanzio Ramasso rettore della Basilica di Superga, che, però, a causa del persistente diluvio di quei giorni, è impossibilitato a presentarsi per concelebbrare la messa.

Risultato: mancano gli "attrezzi del mestiere".

Il Capo Gruppo, di corsa, va nella vicina sede del Gruppo a cercare qualcosa che li possa degnamente sostituire e torna con quanto richiesto, ovvero: una coppa di un vecchio torneo di bocce, una bottiglia di vino bianco e una di acqua minerale, per giunta gasata. Quella c'era!

Ma Don Giovanni dice: "non ci sono le ostie per la comunione".

Andare a chiederle a Don Stefano Audisio, parroco della parrocchia Madonna del Rosario, non è possibile perché è in corso la funzione per i cresimandi.

Cosa si inventa allora il nostro Capo Gruppo per rimediare a questa mancanza? Corre, ancora, nella più vicina pasticceria per vedere se hanno qualcosa simile alle ostie; si in pasticceria hanno dei fogli fatti con gli stessi ingredienti delle ostie.

Ma sono fogli grandi, è necessario quindi tagliarli in pezzi più piccoli e così si inventano, lì per lì, le ostie a forma di piccoli quadretti.

Ritorna nella chiesetta, ancora di corsa, dove tutti sono in attesa che la messa inizi, ma adesso c'è tutto e possiamo incominciare la funzione tanto desiderata e molto, molto, attesa.

Una funzione così, terminata con un canto collettivo di "Sul Cappello che noi portiamo" resterà, per sempre, nel cuore dei presenti, inclusi i due giovani Carabinieri, della vicina stazione di Barriera di Casale, che rimangono stupiti per quanto hanno visto e sentito, anche loro una messa così "sui generis" non l'hanno mai vista e sentita.

Caspita, è proprio andata così!
Socio Alpino **Bianco Enrico**
Gruppo To-Sassi



Monte Marrone

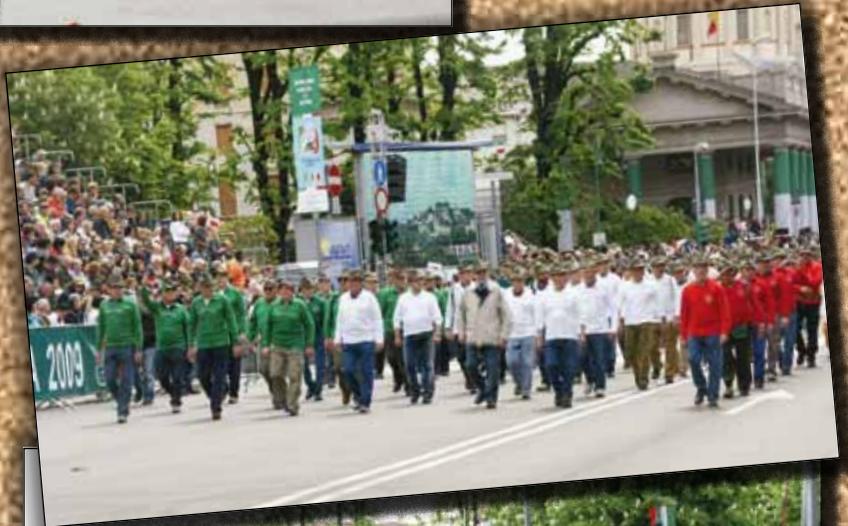


Ritirata di Russia.

BERGAMO

STAMPA BERGAMASCA - S

Dalla prima pagina, spiluizzando dagli articoli che la compongono rileviamo da Ettore Ongis: "Cosa ha risvegliato in noi questo evento che torna dopo 24 anni? Anzitutto una antica familiarità, Bergamo e gli alpini sono come una casa e i suoi abitanti: l'una fatta per gli altri..... E allora largo a voi, care Penne Nere: questo a Bergamo è il vostro giorno, «di qui si passa» per parafrasare un motto a voi ben noto. Prendetevi pure le strade e le piazze, gli spazi verdi ed i cortili. La nostra terra vi ha accolti con letizia e vi guarda con tutta l'amicizia e la cordialità di cui è capace. L'occasione è davvero



NOVEMBRE 2010

Spunti di opinioni e notizie da: "L'Eco di Bergamo"

speciale, per quello ci siamo permessi di mettere il Cappello con la penna a ridosso della testata del giornale. Non ce ne vogliono i veri alpini, lo sappiamo che soltanto loro possono legittimamente indossarlo con orgoglio. Ma Bergamo, a pieno titolo, merita di mettersi in testa quel prezioso simbolo e difregiarsi del nome di «Città dei Mille e degli Alpini».

Altro articolo, firmato da Susanna Pesenti: "C'è posto anche per la retorica, oggi. L'Alpino simboleggia l'Italia che ha rispetto di se stessa, che osa credere in un eroismo feriale, in una preparazione militare al servizio del debole. Un mito, forse, ma del quale la gente ha bisogno per riconoscersi nazione e non solo giocattolo elettorale tirato fuori quando fa comodo..... È straordinaria la massa di folla, ma anche la compostezza di tutti. La città è pulita, gli intemperanti vengono subito

discretamente circondati da altri alpini e portati velocemente fuori scena..... Passano gli automezzi improbabili che contrassegnano sempre le adunate..... ma al di là del folklore che si intuisce standard, normale arredo urbano alle adunate, quello che colpisce è il reale piacere di stare insieme, di esserci. E colpisce questa città che sta al gioco. Forse perché gli alpini, di qualunque parte d'Italia, parlano una lingua che Bergamo capisce".

Anche la pagina delle lettere dei lettori (tutte firmate) presentano spunti interessanti, raccontano di persone e fatti anche lontanissimi "Quando gli alpini ci hanno difeso dai partigiani titini"..... "La mia bandiera cucita nel '44 ha una storia vera"..... "Una leggenda dedicata alle Penne Nere"..... Qualcuno che giustamente si lamenta "Tanta allegria ma

di notte troppo chiasso".....

Anche un esponente di partito politico "Evento che non va strumentalizzato a fini politici".....

Scusatemi se per questa volta vi vendo farina non del mio sacco, ma mi rendo conto che se avessi scritto qualcosa sull'Adunata di Bergamo mi sarei ripetuto. È sempre così bella, è sempre così vera e umana che si sprecherebbero solo gli aggettivi, e non vi racconterei nulla di nuovo perché so che questa è l'impressione di tutti. Sogniamo la prossima!

pgm





Posta Alpina

PROVOCAZIONE

Ricordo che anni addietro il Presidente sezionale del tempo auspicò che le tredici Zone della Sezione (di fatto ridotte poi a dodici per l'avvenuta fusione fra la 2ª e 3ª) fossero tutte rappresentate in seno al Consiglio Direttivo sezionale. L'idea non era da rigettare e non è da rigettare neppure oggi. Essa fu discussa in modo informale durante le cene del mercoledì sera, ma non ebbe seguito, più che altro per ipotetiche difficoltà procedurali e per i dubbi che avrebbero potuto sorgere dal rendere l'iniziativa coerente con le norme del nostro statuto sociale. Se ragioniamo con la dovuta pacatezza, non dovrebbero esistere gravi difficoltà per avere un Consiglio Direttivo sezionale che, in virtù dei Consiglieri eletti, rispetti la forza organica dei Soci esistente in ogni zona, tanto più che sarebbe sempre l'Assemblea dei Delegati a formalizzare con il voto la composizione del Consiglio stesso.

Vediamo come si potrebbe realizzare ciò che ora costituisce una provocazione.

L'assegnazione dei seggi avverrebbe secondo il metodo proporzionale, il metodo che viene comunemente definito di Hondt. Si procederebbe con la divisione per 1, poi per 2, poi per 3, poi per 4, ecc. il numero dei Soci appartenenti a ogni zona. In tal modo si otterrebbero vari quozienti e i 24 quozienti più alti ottenuti in tutte le 13 Zone costituirebbero i seggi da assegnare alle stesse in seno al Consiglio Direttivo.

Oggi la Sezione ai Torino dell'A.N.A. deve dedicare ogni sua risorsa alla riuscita dell'adunata nazionale del 2011. È fuori di ogni dubbio che per tale occasione "la veja" saprà suscitare l'ammirazione e il plauso dell'intera famiglia alpina, ma non soltanto di essa.

Ben per questo ho definito l'idea esposta una provocazione. Magari tale idea potrebbe diventare proposta con l'avvento dell'anno del Signore 2012!

Domenico Curletti

Più che una provocazione, la giudicherei una proposta. Tutte le proposte atte a favorire l'auspicata rappresentanza in Consiglio di tutte le Zone della Sezione sono da prendere in seria considerazione. Naturalmente devono essere coerenti con quanto stabilito dal nostro Regolamento sezionale che si rifà allo Statuto dell'ANA, ma nulla è immutabile, anche i Regolamenti possono essere modificati allorché le (riconosciute dal Consiglio) proposte presentate siano accettabili e logiche. Come hai ben detto, prima assolviamo all'impegno dell'Adunata, poi c'è tempo per le proposte e magari anche per i cambiamenti. Ma soprattutto bisognerebbe fare in modo che tutte le Zone presentassero candidati....

IL PIANTONE E IL RISPARMIO

Alla caserma La Marmora, in via Asti a Torino, ci sono stati gli Alpini della nostra Sezione, al servizio volontario per i profughi e i rifugiati, dal 11 settembre a tutt'oggi, donando tempo, ore e faccia con disponibilità su tre turni dalle ore 6 alle 24. Tutti i giorni, da quelli ancora caldi di settembre a quelli a -12° di dicembre, festivi compresi.

E quando a febbraio qualche politico, in Giunta Consigliare, ha obiettato che anticipare una cifra a tre zeri, 7.000 Euro, spesa che sarebbe poi stata reintegrata dal Ministero, sarebbe stata troppo elevata e si sarebbe dovuto risparmiare, mi è venuto in mente che una seduta della Giunta Consigliare costa al contribuente, ogni volta con annessi e connessi, circa 50.000 Euro.

Come Alpino e cittadino chiedo alla Giunta di spegnere il riscaldamento in sala consigliere almeno dal giorno precedente la riunione, per risparmiare. Grazie.

Socio Alpino Bianco Enrico
Gruppo To-Sassi

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

“no problem”. C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...**sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!**

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Viaggi tranquilli
con auto sicura

CENTRO
SVILUPPO
SICUREZZA

RICORRENZA NAZIONALE DEL 25 APRILE

Il 25 Aprile di sessantacinque anni or sono ricorda, tra l'altro, gli avvenimenti relativi al doloroso periodo dell'8 settembre 1943.

Gli italiani, in quel momento, si trovarono accumulati in comportamenti, diversi nelle modalità dell'impegno, ma convergenti nella condivisione dei valori e nella finalità di ridare alla Patria la propria dignità. Quale Alpino non posso non mettere in risalto, lo faccio con umiltà, l'apporto che gli Alpini stessi, inquadrati nelle varie Formazioni Partigiane, hanno fornito alla Resistenza.

Cito, innanzitutto, la Divisione Garibaldi, formata dagli Alpini della Taurinense e dai Fanti della Venezia, la quale, dopo l'8 settembre, a fianco dei Partigiani Jugoslavi, ha valorosamente operato in Balcania (territorio nel quale i Bocca della Brigata Alpina Taurinense, in un recente passato, hanno svolto, con elevata professionalità, una importante missione di pace).

Altre Formazioni Partigiane, nelle quali militarono gli Alpini ed in modo particolare quelli del 3°, meritano essere ricordate. Per ragioni di spazio mi limiterò a citarne solo alcune che hanno combattuto nelle zone della Provincia di Torino. Mi riferisco alla Stellina che ha operato nella Valle di Susa, a quelle che hanno agito nelle Valli Chisone, Sangone, ed in quelle di Lanzo; oltre alle Formazioni dislocate nel Pinerolese.

Ciò premesso, ritengo doveroso, per ragioni storiche, fare cenno in merito al notevole contributo fornito non solo dal Corpo Italiano di Liberazione, del quale hanno fatto parte i battaglioni alpini Piemonte, Granero, l'Aquila, ma anche

dai 700mila Soldati Italiani deportati nei lager nazisti. Ciò che turba Coloro che sono stati protagonisti di quel tempestoso internamento è la scarsa chiarezza con la quale, per lungo tempo, la loro dolorosa odissea è stata trattata.

La resistenza, continuata con disperate energie, in situazioni sempre più difficili e rischiose fino alla liberazione, ha avuto, come epilogo, la morte di oltre 40mila Militari Internati. Tale opposizione, come dianzi premesso, è rimasta per molti anni una pagina poco nota nelle lunghe vicende della guerra. Solo recentemente, con D.P.R. del 18 aprile 2008, che stabiliva a cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti il conferimento della Medaglia d'Onore, veniva apertamente riconosciuto il loro immenso sacrificio.

Prima di concludere vorrei rivolgere un appello affinché non si dimentichi quanto sia costata la democrazia alla nostra Patria. Ricordo giorni di rinunce e di dolore tremendo, ai quali può dare giusta dimensione solo chi li ha vissuti.

Ai giorni nostri la Guerra, vinta o perduta, è sempre un fatto che oltraggia l'umanità, abbrutisce l'uomo, scardina i valori della vita umana sul piano materiale e morale. Termino rivolgendo una preghiera ai giovani affinché, con l'ausilio dei loro docenti, si documentino per conoscere meglio i fatti che hanno caratterizzato la nostra storia e, soprattutto, il tormento dei tempi passati nei quali si è formato il nostro vivere moderno e democratico che va difeso come istituto ed esaltato per la purezza degli ideali che lo hanno ispirato.

Giuseppe Rosatelli

Onori ai Caduti della Resistenza

Venerdì 23 aprile 2010 si è svolta presso la caserma La Marmora di via Asti a Torino, la cerimonia di commemorazione per i caduti della Resistenza Torinese.

Erano presenti alla commemorazione, il Presidente dell'A.N.P.I. di Torino e Vice Presidente Nazionale Cattaneo, l'Ass.ne Famiglie e Martiri della Resistenza, l'Assessore del Comune di Torino Terranova e la D.ssa D'Amico, il Gen. Sulis ed una nutrita rappresentanza di Alpini della Sezione di Torino guidati dal Presidente Chiosso e dai Vice Presidenti Vercellino e Aimone Gigio.

La caserma La Marmora di via Asti, fu tristemente nota durante gli anni della Resistenza torinese, perché adibita a comando delle Brigate Nere cittadine, che proprio all'interno della stessa eseguirono diversi atti barbarici nei confronti dei Partigiani piemontesi.

Grazie all'intervento dei nostri Volontari, seguiti dall'infaticabile Vice Presidente Vercellino, la caserma La Marmora sta tornando all'antico splendore, in attesa di diventare la sede operativa dell'Adunata di Torino 2011.

Luca Marchiori



COMMEMORAZIONE DEL 66° ANNIVERSARIO DELLA CONQUISTA DI "MONTE MARRONE"



Bandiera di guerra del Btg. Alpini "PIEMONTE"; decorata di M.A.V.M., portata dal Capitano Luigi Cavaliere di Aosta accanto il Vessillo del Btg. Alpini "PIEMONTE" con due medaglie d'oro e una d'argento. Il Gonfalone di Torino decorato di M.O.V.M., della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.



Il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino nel suo intervento.

Mercoledì 31 marzo 2010, in un soleggiato mattino primaverile, a Torino nel giardino Corpo Italiano di Liberazione, la Sezione torinese dell'ANCFARGL, con la sentita collaborazione del Comune di Torino, ha rievocato accanto al Monumento, il 66° anniversario della battaglia di "Monte Marrone" (fronte di Cassino) conquistato il 31 marzo 1944, con un ardito colpo di mano dal Btg. Alpini "Piemonte", e dallo stesso, difeso nella notte di Pasqua del 10 aprile 1944, dalla controffensiva tedesca.

Accanto ai pochi Reduci ancora in vita, erano schierati nell'area della cerimonia, la Bandiera di guerra del Btg. Alpini "Piemonte", decorata di M.A.V.M., portata dal Capitano Luigi Cavaliere del Centro Addestramento Alpini di Aosta. Sulla Sua destra era il Vessillo del Btg. Alpini "Piemonte" con due medaglie d'oro e una d'argento. Il Gonfalone della Città di Torino decorato di M.O.V.M., i Gonfaloni della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, la Bandiera della Sezione di Torino dell'ANCFARGL, i Labari delle Associazioni Combattenti e d'arma, i Vessilli delle Sezioni A.N.A. tra cui quelli di Torino, Pinerolo, Asti, Ivrea ed altri provenienti dal Piemonte. Vi era anche una nutrita rappresentanza della Sezione Alpini della "Mainarde", catena montuosa cui appartiene il Monte Marrone, con Vessillo e Gagliardetto, guidati dall'infaticabile Capo Gruppo Attilio Montarelli di Rocchetta al Volturno. Vi erano Ufficiali e sottufficiali, in rappresentanza degli Enti Militari e dei Comandi di stanza in Torino.

Ha conferito particolare solennità alla manifestazione la presenza di numerose Autorità, tra cui il Col. Giovanni Musso, in rappresentanza del gen.le di D. Franco Cravarezza, Comandante la Regione Militare Nord, il gen.le di B. Claudio Berto Comandante la Brigata Alpina Taurinense, era rappresentato dal Col. Rosario Rudi Bonanno, Com.te del 32° Rgt. Guastatori, il Cap.no Roberta Catalano, in rappresentanza del Gen. di D. Vincenzo Basso, Comandante la Regione Piemonte della Guardia di Finanza e del Gen. di B.

Sebastiano Galdino, com.te la Provincia di Torino.

Il Sindaco della Città di Torino on. Sergio Chiamparino, il Vice Prefetto dr.ssa Barbara Buffa in rappresentanza per Prefetto Dr. Paolo Padoin, il Vice Presidente della Sezione A.N.A. di Torino Guido Vercellino ed il Capo Gruppo di TO Centro magg. Giorgio Coizza.

A suggello della trasmissione di valori tra i Combattenti della guerra di Liberazione e nuove generazioni, erano presente due Classi di studenti della Scuola media "Peyron-Fermi" di Torino, accompagnati dalle loro insegnanti le Prof.sse Sandra Sonogo e Rosanna Moretti.

La cerimonia è iniziata con la depo-

sizione di una corona d'alloro ai Caduti di Monte Marrone offerta dalla Città di Torino con gli Onori Militari resi da un picchetto armato della Brigata Alpina "Taurinense" e l'esecuzione del silenzio da parte della fanfara di detta Brigata.

Il Cappellano Militare degli Alpini Ten. Col. Mons. Tommaso Ribero, ha officiato una breve funzione religiosa benedendo il Monumento dedicato ai Caduti.

Il gen. di C.A. Luigi Morena, classe 1917, ha recitato la preghiera dell'Alpino, già vice Comandante della 2ª Compagnia del Btg. "Piemonte", ha rievocato la conquista e la difesa di Monte Marrone e ha ricordato il fatto d'azione.

In occasione dell'evento commemorativo per i Caduti di Monte Marrone, il Segretario della Sezione di Torino l'Alpino Aldo Armand-Pilon, dà lettura di alcuni messaggi di stima e di elogio pervenuti da personalità invitate ed impedisce a intervenire da precedenti impegni irrevocabili: tra questi il Presidente Nazionale dell'ANCFARGL gen. di C.A. sen. Luigi Poli, i generali avv. Enzo Campanella (classe 1915) di Roma e Giorgio Donati di Verona, che cita alcuni ricordi dei suoi Alpini sugli avvenimenti indimenticabili di quella notte di Pasqua 1944.

Infine, il Sindaco on. Sergio Chiamparino, porta il saluto della Città ai convenuti, ha espresso riconoscenza ai Combattenti per il contributo di valore e di sacrificio offerto dal Btg. Alpini "Piemonte" quasi tutti residenti nelle vallate Torinesi ed inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate per la liberazione del Paese. I valori cui si ispirano i combattenti di eventi tanto gloriosi devono costituire esempio per le nuove generazioni ed in particolare per i militari oggi in servizio ed impegnati nei vari compiti nazionali ed internazionali.

Pertanto l'Amministrazione Comunale riafferma la vicinanza all'ANCFARGL e si impegna a curarne i monumenti e gli altri segni celebrativi che fanno ormai parte della toponomastica della Città.

Un caloroso elogio è diretto al gen. di B. Giuliano Laghi, Vice Presidente della nostra Sezione, per il Suo contributo alla perfetta e riuscita Manifestazione.

Alla conclusione della cerimonia, la fanfara diretta dallo M.llo Marco Callandri, ha suonato alcuni brani del Suo repertorio, mentre i Reduci e gli Alpini in servizio, unitamente alle Autorità si sono cordialmente scambiati gli Auguri di Buona Pasqua con un arrivederci al prossimo anno, per l'adunata Nazionale A.N.A che si terrà a Torino.

Alpino Btg. "Piemonte"
Aldo Armand-Pilon



CULTURAEVENTI TORINO

Il 15 aprile 2010 si è aperta a Torino presso le sale di Palazzo Saluzzo di Cardè, Piazza San Carlo 161 la mostra "Casa Savoia e l'Unità d'Italia"

Dal 16 aprile al 15 giugno 2010 la Mostra rimarrà aperta dal martedì alla domenica, con orario continuato dalle 10 alle 19. Lunedì: giornata di chiusura o dedicata a visite private. Biglietti d'ingresso: interi € 5,00; ridotti € 3,00.

La mostra, che ha fatto registrare eccellenti risultati di pubblico nelle precedenti sedi - da ultimo a Padova dove (col patrocinio della Regione del Veneto e del Comune) ha fatto sistema con le grandi celebrazioni dedicate a Sant'Antonio - costituisce un evento (ma forse si dovrebbe dire una matrioska di eventi) di cui non possiamo non sottolineare il grande interesse e l'importanza, a partire dalla curiosità che suscita la stessa sede che la ospita, il Palazzo costruito per i Saluzzo di Cardè e per Ghirone Villa, uno tra i più prestigiosi di Torino affacciato su Piazza San Carlo e su via Lagrange.

CulturaEventi Torino



PARLIAMO DI LAVORO

Si avvicina la data tanto attesa e un po' temuta del 2011.

La nostra Adunata sta crescendo come un frutto che spunta da sotto il fiore della lunga attesa. Come tutte le cose in crescita, ha bisogno di cure, di attenzioni e di preveggenza.

La sera del 13 Aprile u.s. il Presidente ha convocato, assieme al Comitato organizzativo "in pectore" dell'Adunata, anche i Delegati di Zona, chiedendo loro di invitare quei Capi

APPELLO MUSICALE

Il nostro socio Alberto Masino, meglio conosciuto come "Tenente Cartello" della Fanfara dei Congedati della Taurinense, raccoglie da tempo canti militari piemontesi.

E lamenta il grave difetto tutto italiano di avere canzonieri che riportano solo il testo dei canti, e non lo spartito e la storia. Così che pur in possesso delle parole, non è possibile conoscerne la melodia. Ad esempio qualcuno conosce la musica di "È spenta la bufera, è sceso il battaglione..."? Oppure di "Dal formidabile colle della gloriosa Assietta..."? Chiede gli vengano segnalati luoghi (biblioteche, pubblicazioni, supporti musicali) e siti internet seri dove indirizzarsi per completare le sue ricerche.

Oppure di "Dal formidabile colle della gloriosa Assietta..."? Chiede gli vengano segnalati luoghi (biblioteche, pubblicazioni, supporti musicali) e siti internet seri dove indirizzarsi per completare le sue ricerche.

Chiede gli vengano segnalati luoghi (biblioteche, pubblicazioni, supporti musicali) e siti internet seri dove indirizzarsi per completare le sue ricerche.

Rivolgersi direttamente a lui: Alberto Masino - Corso Cincinnato, 124 - 10151 Torino, alberto.masino@



La facciata della Caserma "La Marmora" di Torino.

Gruppo che avessero avuto la possibilità di essere presenti per la prima "imbeccata" di quel grande lavoro di organizzazione, di messa a punto e di valorizzazione dell'immagine della nostra Sezione che ne deriverà da una esaltante Adunata.

L'appello è stato accolto, le presenze numerose e l'attenzione per quell'intreccio di progetti organizzativi vivissima. Giustamente si è illustrato l'organigramma in linea generale di tutta l'organizzazione, che vede l'ANA nazionale nella persona di due Vice Presidenti nazionali assumere il comando delle operazioni.

La Sezione con il Presidente Chiosso, il Gen. Cabigiosu e il Past Vice Presidente Castello saranno i referenti quali "padroni di casa", poi le Istituzioni saranno rappresentate da personaggi della Regione, della Pro-

vincia e della Città. Saremo molto più precisi in seguito, quando pubblicheremo l'organigramma che illustrerà tutte le branche di questa organizzazione e le persone che andranno ad occupare tutte le caselle.

Il quartier generale sarà allocato alla Caserma La Marmora, dove dovremo sistemare gli uffici che saranno la sede dove tutti coloro cui interesserà l'Adunata dovranno rivolgersi. La caserma ospiterà pure gli alloggiamenti collettivi, le Sezioni estere, il Servizio d'Ordine e tutti coloro che potranno essere ospitati fino alla saturazione dei posti.

Questa è parsa la prima fase di attuazione dei lavori, l'adattamento e la sistemazione di questi locali, che rientra nel capitolo "Logistica" ed è stato affidato al Vice Presidente Vicario Guido Vercellino. Sarà lui ad "aprire le danze" cominciando a raccogliere i primi volontari che si presenteranno per queste opere. I delegati ed i Capi Gruppo presenti hanno ricevuto un modulo di adesione da presentare agli alpini, coloro che vorranno porgere il loro aiuto lo dovranno compilare specificando le voci che li qualificheranno per i lavori. **Lo stesso modulo è allegato a questo numero di "Ciao Pais" per una capillare distribuzione a tutti gli alpini interessati. Dopo la compilazione, è da consegnare al proprio Capo Gruppo oppure in Segreteria sezionale.**

Si è anche parlato, sulla scorta di esperienze che (anche di persona) abbiamo fatto nelle precedenti Adunate, di allestire i posti di informazione e servizio per gli ospiti in arrivo, con del personale che sappia con precisione rispondere alle domande e sia competente a risolvere i loro quesiti. A tale scopo, gli alpini che si presteranno a questo servizio, seguiranno un brevissimo corso di addestramento e saranno muniti di documentazione adatta.

Altra iniziativa di assoluta precedenza, è la promozione di manifestazioni che saranno catalogate sotto la voce "Aspettando l'Adunata". Saranno manifestazioni alpine, che abbiano contenuto serio, importante, e che siano di grande richiamo. Il compito di coordinare questa iniziativa è stato affidato al Consigliere Gianfranco Revello, ed è già stato stilato un programma di massima che occupa (per ora) un bel numero di mesi del 2010.

30° anniversario della Madonna del Monte Soglio

La manifestazioni per il 30° della Madonna del Monte Soglio, inserite nel programma di "Aspettando l'Adunata" si svolgeranno con il suddetto programma:

Sabato 3 Luglio

In collaborazione con estate ragazzi, escursione alla Cappella della Madonna della Neve con partenza dai rispettivi paesi.

Venerdì 9 Luglio

ore 21 località Piano Audi-Corico: concerto del coro Monte Soglio di Forno Canavese. La serata prevede momenti di illustrazione dell'Adunata del 2011 a Torino in alternanza con i canti del Coro.

Domenica 11 luglio

ore 8,30 con partenza da Piano Audi: corsa in montagna "memorial Sergio Benetti"

ore 10,15 Santa Messa, in vetta, celebrata da Don Claudio Baima

ore 11,00 Concerto in quota
ore 13,00 Rifugio "Alpe Soglia" Rancio Alpino

Il Delegato della IX zona
Sergio Feira

UN GRANDE EVENTO OGNI MESE ASPETTANDO L'ADUNATA

Maggio: Torino - Presentazione Totem/scultura.

11-12-13 Giugno: Slovenia - Pellegrinaggio al Monte Nero.

26-27 Giugno: Festa della 10ª Zona.

10-11 Luglio: Rivarolo - Pellegrinaggio al Monte Soglio.

dal 10 al 17 Ottobre: Torino - Giardini Ginzburg "Le vijà d'la Veja".

15 Ottobre: 138ª Fondazione T.A. in collaborazione con la Brigata.

3 Novembre: Torino - Commemorazione al Parco Rimembranza.

4 Dicembre: Torino - Reinaugurazione del Monumento all'Artigliere Alpino.

I Gruppi o le Zone che vogliono organizzare un "Grande Evento" si rivolgano al citato Coordinatore, con data e dati caratteristici della manifestazione.

Qui si deve ricominciare a creare le grandi cose con la somma di tante piccole prestazioni. Si deve, soprattutto, continuare a lavorare all'alpina, come siamo abituati noi, facendo ognuno di noi la sua parte con caparbietà e pazienza, senza cercare di strafare e di inventare chissà cosa.

Sappiamo, perché lo abbiamo vissuto già altre volte, quale tesoro di soddisfazione ci dà il lavoro ben eseguito, il rendersi conto che "è stata dura ma ne è valsa la pena". Siamo stati di esempio, abbiamo avuto i più lusinghieri consensi da parte di tutti per le precedenti edizioni dell'Adunata. Facciamo che questa volta, edizione speciale per l'evento storico, sia un trionfo.

Abbiamo tutti i numeri per ottenerlo.



I novantenni del Gruppo di Ciriè

Il Gruppo di Ciriè ha festeggiato, il 6 novembre 2009, i soci che hanno raggiunto quota 90.



Nella foto il socio Giovanni Gallo, tuttora attivo e partecipa delle attività del Gruppo che ha contribuito a "rifondare" nel secondo dopoguerra.

A tutti i soci che hanno raggiunto il traguardo dei 90 - o che si accingono a raggiungerlo - gli auguri del Consiglio Direttivo e dei soci, unitamente al "grazie di cuore" per quanto hanno fatto.

CIRIÈ - 85° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO



Il Gruppo Alpini di Ciriè, sempre presente nelle manifestazioni cittadine, ha festeggiato quest'anno l'85° di fondazione del Gruppo.

Per festeggiare questo importante traguardo ha messo in cantiere numerose manifestazioni che sono iniziate mercoledì u.s. con la consegna del nuovo Vessillo all'ITIS Tommaso D'Oria di Ciriè e concluse con la mostra sulle adunate Nazionali tenutasi dal 1° al 4 Novembre nella Chiesa dello Spirito Santo.

Venerdì 16 il Coro della Sezione ANA di Torino ha iniziato la tre giorni ciriace, con un affollato concerto nella Chiesa di San Giuseppe dal cui campanile scendeva un tricolore di oltre 30 metri.

Il pomeriggio di sabato 17 è stato dedicato "ai ricordi" del Gruppo: è iniziato con la visita al Cimitero Cittadino per salutare i Capi Gruppo

andati avanti, proseguendo poi presso la sede dove sono stati premiati con un attestato i Soci che da più di 50 anni fanno parte attiva del Gruppo cinacese.

Benedetto Luigi, Chiara Vincenzo, Chairatano Domenico, Ferrero Aldo, Gallo Giovanni, Genotti Brat Giovanni, Giacobino Giovanni, Leone Antonino, Pellegrino Pierino, Peiraud Carlo. Un attestato è anche stato consegnato alla Signora Marina Mula-toro Baima, Madrina del Gruppo, per la costante partecipazione alla vita attiva del Gruppo.

Il giorno 11 ottobre, invece, è stato consegnato, da parte del Gruppo di Ciriè, al Gruppo di Brescia, vincitore del "37° Campionato Nazionale ANA - Marcia di Regolarità in montagna", il trofeo ANA dell'85° anno di fondazione, rappresentante il monumento alle Penne Mozze.

Domenica 18 ottobre è stata poi la giornata culminante dei festeggiamenti.

Numerosi rappresentanti del Consiglio Sezionale Torinese, i Vessilli di Torino, Asti, Casale Monferrato e Susa, 78 Gruppi e una quindicina tra Associazioni d'Arma ed Associazioni locali, l'Amministrazione comunale rappresentata dal Sindaco, si sono stretti attorno al nostro Gruppo per

festeggiare in amicizia l'importante traguardo raggiunto. È anche intervenuta una folta rappresentanza dei ragazzi dell'ITIS.

Il Corteo, più di 400 persone, accompagnato dalla

la generosa partecipazione del Gruppo A.N.A. di Ciriè all'attività promossa da questa Associazione.

Particolarmente toccante è stata la consegna di tre ampole contenenti, rispettivamente: la Sabbia di "quota 33" di El Alamein in Egitto, la terra della Massicciata della Ferrovia Livenka-Nicolajevka in Russia e l'acqua di Punta Stilo nel mediterraneo, dove avvenne il 1° scontro navale nella 2° Guerra Mondiale.

La Santa Messa al campo è stata officiata dal Tenente Colonnello Monsignor Tommaso Ribero.

Al Carosello della Fanfara Valle Bormida tenuto in Piazza D'Oria, dopo la deposizione della corona al Monumento ai Caduti, è seguito il Rancio Alpino presso la Sede della Ditta Boggetto, gentilmente messa a disposizione.

L'ammaina Bandiera ha concluso questa giornata ricca di emozioni e di ricordi, baciata dal sole delle Alpi.

Il Gruppo ringrazia in modo particolare l'Architetto Buratto Valentina, la ditta Recher, il socio Castagno Lare Mauro, il Signor Bergagna Roberto, la Ditta Tempo Felice e Perfetti Cesare (Le Grand) ed infine le mogli degli Alpini che seguono l'attività del Gruppo.



CAPPELLA RIFUGIO PORTIA

Il Gruppo di Valdellatorre organizza

Domenica 27 giugno 2010

La festa annuale al Colle Portia per il 17° anniversario dell'inaugurazione della Cappella-Rifugio.

Ore 9,30 Ristoro

Ore 11,30 S. Messa

Ore 12,30 Rancio alpino - polenta spezzatino formaggio e vino ad offerta e fino ad esaurimento.

MOSTRA FOTOGRAFICA A VIÙ

Domenica 13 giugno - Programma

Ore 10,30 Arrivo della Fanfara Brigata Alpina Taurinense.

Carosello in P.zza Volontariato e sfilata per le vie cittadine.

Ore 11,00 Inaugurazione mostra Fotografica "Noi Alpini" allestita da Enzo Isaia presso la Colonia "Enrichetta Dominici".

Ore 15,00 Concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense presso il Parco "Villa Franchetti".

Ore 18,00 Estrazione biglietti lotteria.

La mostra fotografica sarà visitabile fino al 22 agosto 2010.

Campionati Nazionali di sport invernali



Attività sportiva, anche quest'anno la nostra Sezione ha partecipato a tutti e tre i campionati nazionali di sport invernali.

75° Campionato Nazionale di sci di fondo organizzato stupendamente dal Gruppo di Tesero (TN) Val di Fiemme 13/14 febbraio.

33° Campionato di sci alpinismo svoltosi a Santa Caterina Valfurva Sezione di Tirano 20/21 marzo.

44° Campionato Nazionale di slalom gigante organizzato dal gruppo di Colere Sezione di Bergamo.

Tre campionati stupendi dove i nostri soci si sono cimentati con ottimi risultati migliorando la classifica per Sezioni ad ogni campionato.

Fondo: per la prima volta il campionato si è svolto in notturna su un percorso inaugurato poche settimane prima con una prova di Coppa del Mondo. Circuito di 2.5 km da ripetere più volte a secondo delle categorie, numerose le insidie, salite ripide, falsi piani, discese veloci dove 480 alpini si sono sfidati per il titolo Nazionale.

Si iniziava alle 17,30 con

la gara sui 5 km che vedeva alla partenza 130 atleti della categoria Master B suddivisi in gruppi 2,3,4,5,6 (nati dal 1949 al 1929 e precedenti) in questa categoria prendevano il via tre nostri soci Miraglio Bruno, Caravino Giovanni e Berra Giacomo che con grande temperamento portavano a termine la gara in discrete posizioni.

La seconda partenza 10 Km avveniva alle 18,30 dove si schieravano gli atleti delle categorie Master A gruppi 3 e 4 (nati dal 1964 al 1955) e Master B1 (nati dal 1954 al 1950).

L'ex azzurro Gianfranco Polvara della Sezione di Lecco ha fatto gara a se creando il vuoto alle sue spalle, in queste categorie i nostri al via erano tre Sarboraria Franco, Casale Sergio e Lussiati Maurizio che si comportavano egregiamente.

Alle 19,30 prendeva il via la gara sui 15 Km riservata ai soci A.N.A. nati dal 1991 al 1974

Il vicentino Alfio Di Gregorio metteva in chiaro subito le sue intenzioni facendo subito il vuoto alle proprie spalle, i nostri atleti Giuseppe Coda e Giorgio Chiarle si difendevano

con onore e concludevano in ottime posizioni.

La competizione terminava alle ore 22,00 stanchi ma soddisfatti, rancio alpino e poi tutti in branda, si in branda il pernottamento era previsto nella caserma della Finanza a Predazzo. Chissà come mai a tutti sono venuti in mente momenti passati.

Sveglia alle 7,30 tutti in fila a fare colazione e alle ore 9,00 cerimonia per il paese. Santa Messa e premiazioni. La nostra Sezione si classificava al 28° posto su 36° Sezioni (+ 96 punti rispetto al 2009 ed anche un atleta in più).

Complimenti vivissimi per il Gruppo di Tesero che ha organizzato una manifestazione stupenda. Mille grazie ai nostri soci che anche quest'anno hanno voluto partecipare al Campionato Nazionale.

Invito tutti i soci che praticano questo sport anche a livello amatoriale a contattarmi, è il gruppo che fa la forza!

Il prossimo anno il campionato di fondo sarà in Piemonte vi aspetto numerosi.

Rizzetto Santo Silvio

33° Campionato Nazionale di sci alpinismo

Record di partecipazione con 115 coppie iscritte per il Campionato Nazionale di sci alpinismo svoltosi a Santa Caterina Valfurva. La manifestazione è iniziata sabato pomeriggio con ritrovo in piazza discorsi delle autorità e poi sfilata lungo le vie del paese e Santa Messa.

La serata continuava con il coro "Li osc da Forba" e con la presentazione delle imprese compiute da un alpino d'eccezione, l'alpinista Marco Confortola.

La sveglia giungeva presto ed i nostri soci (otto, 4 coppie) si preparavano con meticolosità tutta l'attrezzatura necessaria per la competizione.

Il via veniva dato puntuale alle ore 9,00 e le 115 coppie si snodavano subito sulla prima salita formando un bellissimo

serpentone che spariva dietro il primo colle.

Il tempo non bellissimo non permetteva di vedere i passaggi dei nostri soci in quota dove il vento ed il freddo facevano da padroni (3050 m). Gara molto tecnica che prevedeva due cambi pelli ed un tratto da percorrere con gli sci in spalla, discese in canalini molto ripidi ed insidiosi e tratti di discesavelocissimi. Dopo quasi due ore la prima coppia tagliava il traguardo e via via tutte le altre. Ottimi piazzamenti dei nostri soci De Podestà Gianni e Casassa Bruno, Bruna Federico e Rusinà Giorgio, Scalvazio Marco e Mattutino Marco, Castagno Ezio e Di Gioia Massimo. La nostra sezione si classificava al 13° posto assoluto, è il terzo anno consecutivo che partecipiamo al Campionato Nazionale di

sci alpinismo nel 2008 con una coppia, nel 2009 con due e nel 2010 quattro speriamo di continuare così. Vi aspetto numerosi il prossimo anno. Ciao e grazie.



Casalborgone gara di scopa

Sabato 6 marzo nella sede del Gruppo di Casalborgone si è svolta la, ormai tradizionale, gara a scopa dei Gruppi formati l'undicesima Zona.

Iscritti per giocare quaranta ed a tutti è stato offerto dalla Zona un cacciatorino. La gara ha avuto inizio alle 15 e si è conclusa con la consegna dei premi ai vincitori.

La serata è poi finita con un'ottima cena presso la trattoria della Madonnina di Casalborgone con la partecipazione di oltre una cinquantina di Alpini alcuni accompagnati dalle gentili signore.

Ecco l'elenco dei vincitori con il Gruppo di Appartenenza: 1) Fluttero, Chivasso; 2) Bevilacqua, Verolengo; 3) Appino Dante, Chivasso; 4) Arena, Castagneto; 5) Pentenero, Casalborgone; Allerino,

Casalborgone; 6) Actis, Borgo Revel; 7) Lovato, Casalborgone; Vogliotti, Casalborgone.

Al primo classificato è stata, oltre al premio, consegnata una scultura in legno raffigurante il Cappello Alpino egregiamente realizzata dall'alpino Angelo Vogliotti.

Quarto Torneo di calcio a 5

A Caselle, dal 12 al 17 luglio si svolgerà il 4° Torneo di calcio a 5 della nostra Sezione.

Si invitano tutte le squadre a partecipare.

Per informazioni rivolgersi al responsabile sportivo Rizzetto.

44° Campionato Nazionale di slalom gigante

Colere (BG) 27/28 marzo - In una stupenda giornata si sono svolti i Campionati Nazionali di slalom gigante con piste stupende neve perfetta ed in queste condizioni ideali si sono "sfidati" 375 atleti di varie Sezioni dando vita ad una competizione bellissima.

Anche quest'anno eravamo presenti con 15 atleti suddivisi in più categorie. Il ritrovo per gli atleti era fissato alle 7,30, ricognizione sulle piste e alle 9,00 partenza del primo atleta. Le categorie Senior e Master A1 si sfidavano in una pista un po' più lunga e con maggior numero di porte, per le altre categorie percorso un po' più corto e con qualche porta in meno.

Lo spettacolo era di ugual bellezza in entrambe le piste, i nostri soci si sono battuti da leone classificandosi in discrete posizioni e come ormai consuetudine il nostro socio Giovanni Tenivella saliva sul podio nella categoria Master B6 (secondo).

Gli altri nostri soci si piazzavano in ottime posizioni, categorie Senior, 83° Principato Alessandro, categoria Master A1, 25° Nivoli G. Paolo, 29° D'Alessandra Walter, 36° Franco Fabrizio, categoria Master A2, 28° Sarboraria Franco, categoria Master A3, 21° Garbano Mauro, 34° Bertolotti G. Claudio, categoria Master A4, 9° Masserio Gianpiero, 22° Berton Luciano, 28° Truccero Carlo, categoria Master B1, 34° Castelletti Silvano, categoria Master B2, 15° Gonella Marco, 20° Nozza Renato, 21° Magro Mario.

La classifica per Sezioni ci vedeva classificati al 17° posto su 37 Sezioni, discreto risultato. Piccola considerazione, in questo sport abbiamo pochi giovani (seniores) ne abbiamo solo uno spero per il prossimo anno sull'Abetone (Toscana) di allargare il gruppo con qualche giovane in più.

Con questo campionato si sono conclusi i campionati invernali ed adesso ci attendono gli sport estivi: 20 di giugno marcia di regolarità (BS) numerosi come sempre. 4 luglio corsa in montagna a staffetta in Abruzzo (Aquila). 26 settembre corsa individuale Val Chiavenna ed il 10 ottobre tiro a segno Biella. Vi aspetto numerosi non abbiate timori contattatemi Ciao e grazie a tutti

Rizzetto Santo Silvio

LAUREE

BORGARETTO - Marco, figlio del socio Domenico Lascala ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

BOSCONERO - Alessandro, figlio del socio Filippo Giovannini, ha conseguito la laurea specialistica a pieni voti in Economia Aziendale - Business Administration. Congratulazioni e auguri per un brillante futuro professionale da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURO T.SE - Maria Elena, figlia del socio Stefano Bosia di è brillantemente laureata il Logopedia alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino con la votazione di 110. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

S. SEBASTIANO PO - Chiara, figlia del socio Amico Domenico Torrero, ha conseguito la laurea in Scienze Politiche con il punteggio di 110 e lode. Congratulazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

S. PAOLO SOLBRITO - Silvia, figlia del socio Consigliere Giovanni Granero e nipote del socio Luciano Morra ha conseguito brillantemente la laurea in Giurisprudenza: Infinite congratulazioni da parte di tutto il Gruppo.

SANTENA - Stefania, figlia del socio Giovanni Migliore ha conseguito brillantemente la laurea in Lingue e Letterature Straniere con punteggio 110 e lode. Complimenti e congratulazioni da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

BORGARETTO - Il socio Cesare Daghero e la gentile signora Angela Di Buduo. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.



RIVOLI - Il socio reduce di Russia, Angelo Dall'Agnol e la signora Liliana Tonin. Ai cari Liliana e Angelo, giungano da tutti gli associati le più vive congratulazioni.

Hanno festeggiato le

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

CIRIÉ - Il Capo Gruppo onorario Giovanni Genotti Brat con la signora Cecilia Martinetto. I migliori auguri da tutto il Gruppo.

MONTANRO - Il socio Maggiorino Ferrero e la gentil signora Teresa Salza. Il socio Franco Bassino e la gentile signora Maria Frola. Infiniti auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TO/SASSI - Il Vice Capo Gruppo Amilcare Ostellino e la gentile consorte Luciana Viliata. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono vive felicitazioni e tanti auguri per il traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO



CARMAGNOLA - Il socio Giovanni Battista Casale e gentil consorte Angiolina Pautasso. Felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo.

RIVALTA - Il socio Giovanni Cagnino e la gentil consorte signora Teresa Camandona. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVA PRESSO CHIERI - Il socio Giuseppe Gilardi e la signora Felicita Bosco. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

TO/SASSI - Il socio Consigliere Antonio Omedei e la gentile consorte Maria Teresa Paglia. Il socio fondatore Bruno Marino e la gentile consorte Giovanna Botasso. Auguri e felicitazioni.

VILLARBASSE - Il socio Consigliere Angelo Bonamico e gentile signora Rosa Sarale. Il socio Angelo Ferrero e gentile signora Carmela Perrella. Il socio Guido Lussiana e gentile signora Teresina Gramaglia. Felicitazioni ed auguri da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

CASELLE - Il socio e Vice Presidente della Sezione ANA di Torino Michele Aimone Gigio e la signora Lucia Milanese. Il socio e Vice Capo Gruppo Giuseppe Vietti e la signora Giacinta Milanese. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

CIRIÉ - Il socio Bruno Michiardi e la signora Rita Michiardi. Auguri dal Consiglio Direttivo e tutti i soci.

NICHELINO - Il socio Gennaro Vilmo e la gentil consorte Rosanna Castelletto. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

PECETTO - Il socio Aldo Giusta e gentile consorte signora Barbara Salia. Il socio Antonio Luban e gentile signora Emma Bosco. Il socio Domenico Razzetti e gentile signora Vincenza Civera. Il Consiglio Direttivo e i soci tutti porgono le più vive felicitazioni e auguri.

RIVOLI - Il Vice Capo Gruppo Giovanni Fontana e la signora Giuseppina Tenvella. Vivissime congratulazioni da tutti gli associati.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Il Vice Capo gruppo Michele Perrero on la gentile signora Maria Rosa Santisi. A loro le più vive felicitazioni dal Capo Gruppo, il Direttivo e da tutti i soci.

S. MAURO T.SE - Il socio Alberto Bertineti con la gentile signora Anna Maria Tombolato. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

CASTENUOVO DON BOSCO - Il socio Francesco Omegna con la signora Antonietta Martinuzzi. Il socio Gigi Bortoli con la signora Maria teresa Musso. Infiniti auguri da tutti gli aloini del Gruppo.

CUMIANA - Il socio Consigliere Franco Ramasotto e la signora Maddalena Comba. Il socio Consigliere Renato Coccolo con la signora Maria Laciani. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

LOMBARDORE - Il socio Paolo Cerutti con la gentile signora Giovanna Ferrera. Felicitazioni vivissime dal Consiglio direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

PECETTO - Il socio Valerio Miranti e gentile signora Elsa Berta. Il socio Livio Vezzoli e gentile signora Lucia Bergoglio. Il Consiglio Direttivo e i soci tutti porgono le più vive felicitazioni e auguri.

REANO - Il socio Renzo Prelato e la gentil signora Fiorina Doleatto. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

RIVALTA - Il socio Luciano Benetti e la gentil consorte signora Margherita Brino. Il socio Sergio Sabbi e la gentil consorte signora Rosa Calabrese. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVOLI - Il socio Renato Bava e la signora Marisa Girardi. Congratulazioni dal Direttivo e associati tutti.

TO/NORD - Il socio Franco Baronetto e la gentil consorte signora Emilia Perona. Il socio Enrico Bertetto e gentil consorte Gisella Carino. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TO/SASSI - Il socio Sergio Biglio e la gentile consorte Clelia Vicentini. Auguri e felicitazioni.



VEROLENGO - Il socio Severino Puozzo con la gentil signora Vilma Malagoli. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

PECETTO - Il socio Mario Rosso e gentile signora Ida Cagnassone. Il Consiglio Direttivo e i soci tutti porgono le più vive felicitazioni e auguri.

REANO - Il socio Amico degli alpini Giovanni Adriano con la gentil signora Paola Andreis. Sinceri auguri da tutti i soci del Gruppo.

RIVA PRESSO CHIERI - Il socio Amico degli alpini Giancarlo Smeriglio e la signora Maresa Negro. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

ANDEZENO - Il socio Ezio Iodo e gentil signora Laura Pozzo. Auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

REANO - Il socio Giovanni Rossino e la gentil signora Pier Anna Arione. Il Direttivo ed i soci porgono i più calorosi auguri.

S. MAURO T.SE - Il socio Giuseppe Gioconda con la gentile consorte Anna Maria Gagliardi. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri

TO/SASSI - Il socio Consigliere Floriano Fornaro e la gentile consorte Santina Manca. Auguri e felicitazioni.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni DI MATRIMONIO

CASTAGNETO PO - Il socio Giancarlo Soardo e gentile signora Emiliana Depoli. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

CIRIÉ - Il Capo Gruppo Carlo Prezzi e la signora Lucia Onofrio. Auguri da tutti i suoi alpini.

PECETTO - Il socio Antonio Savino e gentile signora Lucia Brachetti. Il Consiglio Direttivo e i soci tutti porgono le più vive felicitazioni e auguri.

S. GILLIO - Il socio Giacomo Vottero e gentile consorte Lidia Dell'Erba, Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

S. MAURO T.SE - Il socio Giuseppe Picco e la gentile signora Fiorella Montebro. Infiniti auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.



(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

VINOVO - Luca, figlio del Capo Gruppo Giuseppe Gonella, con Ornella Doleatto.



(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ANDEZENO - Luca, nipote del socio Franco Penasso. Stefano, figlio del socio Aggregato Ezio Bertotto.

BORGARETTO - Cristian, figlio del socio Sebastiano Porcu e nipote del socio Mario Porcu.

BUTTIGLIERA - Luca, nipote del Capo Gruppo Giuseppe Cuneo.

CAMBIANO - Agostino, nipote del socio Aggregato Giancarlo Michellone. Beatrice, nipote del socio Carlo Piovano.

CANDIOLO - Elisa, figlia del socio Angelo Miniotti. Alessandro, nipote del socio Francesco Rubatto.

CARIGNANO - Piero, nipote del socio Aggregato Bartolomeo Groppo.

CIRIÉ - Samuele, primogenito del socio Livio Masnetti.

COASSOLO - Aldo, primogenito del socio Luigi Savant Rus.

CUMIANA - Pietro, nipote del Capo Gruppo onorario Valerio Carello.

FELETTA - Giada, nipote del socio Mario Tordin.

LEJNI - Matteo, nipote del Maestro del Coro, Francesco Sabatino.

LOMBARDORE - Anna, nipote del socio Paolo Cerutti.

NICHELINO - Maria, nipote del socio Oreste Crescenzo.

PINO T.SE - Riccardo, nipote del Tesoriere Albino Masera. Andrea, nipote del socio Matteo Pegorin. Lorenzo, figlio del socio Marco Legato e nipote del socio Girolamo Legato.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



RIVALTA - Valentina, nipote del socio Giuseppe Nivoli.

RIVARA C.SE - Simone, nipote del socio Gianpiero Ailuno.

RIVOLI - Sofia, nipote dei soci Giuseppe e Massimo Normelli. Gabriele, figlio del socio Antonio Cumino, nipote del Capo Gruppo Onorario Felice Cumino e del socio Consigliere Alberto Zulian.

SANGANO - Eva, nipote del socio Pier Filippo Taricco.

S. MAURIZIO C.SE - Andrea, nipote del socio Mario Beltramo.

S. MAURO T.SE - Edoardo, pronipote del socio Giovanni Piretta.

S. SEBASTIANO PO - Alberto, nipote del socio Luigi Viano.

TO/CENTRO - Anna, figlia del socio Stefano Peroncini e nipote del socio Beppe Peroncini.

VINOVO - Simone, nipote del Consigliere Secondo Novarino.

VIÙ - Mattia, nipote del socio Pierantonio Ambrosino.

VOLPIANO - Simone, nipote del socio Cassiere Cesare Camoletto e nipote del socio Guido Camoletto.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - La moglie del socio Renzo Muzzolini. Il fratello del socio Pietro Siccardi.

BORGARETTO - Il padre del socio Alessandro Mattei.

BOSCONERO - La suocera del socio Mario Bianco.

BRANDIZZO - La moglie del socio Amico degli alpini Gigi Penasso. Il suocero del socio Giuseppe Crapanzano.

BRUINO - Il socio Emilio Pognante. Il padre dell'Amico degli alpini Franco De Fanti.

CANDIOLO - La suocera del socio Giuseppe Miniotti.

CARIGNANO - Il socio Mario Ramello. Il fratello del socio Rino Favarin. La mamma del socio Antonio Gai.

CARMAGNOLA - Il papà del socio Giuseppe Mandrile.

CASABORGONE - Il suocero del socio Mario Castello.

CASELLE - Il socio Aggregato Pietro Capra.

CASTIGLIONE T.SE - La mamma del socio Marco Cacciotto.

CHIALAMBERTO - Il socio Aggregato Pietro Beisone.

CHIAVES/MONASTERO - La sorella del socio Giuseppe Fornelli Tomé.

CHIERI - La mamma del socio Aggregato Francesco Cigliano.

CHIVASSO - Il fratello del socio Aldo Garbero. Il papà del socio Antonio Zollo. Il socio Aggregato Piero Sussetto.

CIRIE - La moglie del socio Giovanni Nepote Pola.

COAZZE - La madre del socio Angelo Ostorero.

CORIO - La moglie del socio Renato Enrico.

CUMIANA - Il fratello del socio Amico Pelagio Turinetto.

FELETTA - Il socio Giorgio Rua, suocero del socio Aggregato Fulvio Franzino. La mamma dei soci Michele e Giuseppe Giuliano.

FOGLIZZO - La madre del socio Giuseppe Bertolino. La suocera del socio Adriano Zandarin. La moglie del socio Giuseppe Bernardi e madre del socio Roberto.

GRUGLIASCO - Il socio Aggregato Carlo Borletto.

LA LOGGIA - Il socio Domenico Griffa.

MONTANARO - Il socio Giovanni Frola. La sorella del socio Giuseppe Biadene.

NICHELINO - Il padre del socio Andrea Palmiero. Il papà del socio Claudio Marconetto e della Madrina del Gagliardetto Anna.

PINO T.SE - Il socio Aggregato e Patronessa del Gruppo Mafalda Rolfo. Il padre del socio Giovanni Civera.

POIRINO - Il socio Franco Baldi. La mamma del socio Tommaso Appendino.

RIVA PRESSO CHIERI - Il fratello del socio Sergio Gorcerino.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Bruno Perona.

RIVOLI - La suocera del socio Ilario Giardino.

ROSTA - Il socio Aldo Rey. Il papà del socio Leonardo Bertoglio.

SANTENA - Franco, feratello del socio Michele Marocco. Il papà del socio Roberto Vernero.

S. CARLO C.SE - La madrina del Gagliardetto Irma Sopetto ved. Bedda.

S. GILLIO - La mamma del socio Giancarlo Balbo.

S. MAURIZIO C.SE - Il fratello del socio Alfredo Brunero.

S. MAURO T.SE - La mamma del socio Franco Cavagnero.

S. PAOLO SOLBRITO - La suocera del socio Gianfranco Amerio.

TO/MADONNA DI CAMPAGNA - Il socio Alberto Gaier.

TO/NORD - Il socio Franco Apparete. Il socio Franco Sebastiano Seghesio.

TO/SASSI - La mamma del socio Giovanni Marrone.

TROFARELLO - Il socio Antonio Feyles. Il socio Tommaso Chiesa.

USSEGLIO - La suocera del socio Cesare Castrale.

VAL DELLA TORRE - Il socio Enrico Lucio Barlera.

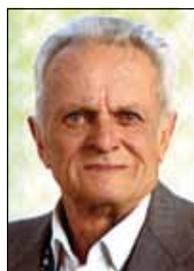
VILLANOVA D'ASTI - Il papà del socio Mario Parato.

VILLARBASSE - Il padre del socio Tesoriere Flavio Gamba.

VOLPIANO - La suocera del socio Francesco Cavallo.

PENNE MOZZE

È andato avanti **Domenico Michiardi**, classe 1921. Socio fondatore del gruppo di Groscavallo e papà di Ernesto Capo Gruppo di Chialamberto. Alpino della Scuola Militare Alpina d'Aosta negli anni '40. Nella stessa squadra alcuni grandi campioni tra cui Zeno Colo, Marcelin Compagnoni e tanti altri. In dimostrazione di grande affetto uniti ai Gruppi di Groscavallo e Chialamberto molte rappresentanze e amici alpini hanno voluto dare l'ultimo saluto al caro amico Domenico.



Il Gruppo di **Barbania**, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Giuseppe Balma**, classe 1926. Ai familiari le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo.



Con profonda tristezza il Gruppo di **Villanova/Grosso**, annuncia la scomparsa del Vice Capo Gruppo, Art. Alpino **Piero Suppo**, classe 1944. Abbiamo perso un grande e sincero amico, uomo di infinita bontà e generosità. Imprenditore, il più umile fra gli operai, sulle sue

labbra sempre una parola buona e rispettosa per tutti. Grazie Piero i tuoi esempi rimarranno per sempre nella mente e nei cuori di ognuno di noi. Alla moglie Rosetta, madrina del nostro Gagliardetto, alle figlie Silvia e Cristina agli adorati nipoti e a tutti i parenti sincere e sentite condoglianze. Particolare ringraziamento a tutti i Gagliardetti e alpini presenti alle sue esequie.

Il Gruppo di **Madonna di Campagna**, unendosi al dolore della moglie e della famiglia e con profonda tristezza, annuncia che il giorno 10 aprile è andato avanti il socio **Alberto Gaier**, classe 1928, alpino del Battaglione "Tolmezzo". Uno dei soci più anziani del Gruppo, di cui è stato Alfiere per tanti anni. Con il suo carattere amichevole e giovanile, si è sempre prodigato affinché il Gruppo fosse sempre affiatato ed attivo. Anche se purtroppo da molti anni la Sua malattia non gli consentiva di frequentare fisicamente il Gruppo, siamo sicuri che con lo spirito era e sarà sempre con noi.



Il Gruppo di **Rivalba**, si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del ex Capo Gruppo e socio Consigliere **Luigi Comoglio**, da tutti chiamato Fiorenzo. Reparto Comando della Julia, classe 1939. La sua semplicità, il suo sorriso e la sua immensa disponibilità rimarranno sempre nei nostri cuori.



Il Gruppo di **Chiaives/Monastero**, si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio **Carlo Caprio**, classe 1927, 4° Rgt. Alpini Btg. Susa con la specializzazione di Assaltatore. I soci lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora a Viariggi (AL).

Il Gruppo di **Robassomero**, annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Franco Delavalle**, classe 1943, allievo ai corsi AUC di Aosta, aveva fatto parte del 4° Rgt. Alpini nella Brigata Taurinense. È stato Assessore al bilancio nel nostro Comune dal 2004 al 2009 dove si era distinto per la sua alpinità, affidabilità, disponibilità e professionalità. Collaborava alla stesura del giornale del Comune e a numerose altre attività rivolte al bene della nostra collettività; impegni che gli consentivano di frequentare solo saltuariamente le riunioni del Gruppo. I suoi interventi erano comunque sempre mirati e molto apprezzati. Ai familiari vanno le nostre più sentite condoglianze. Addio franco, prega per Noi.



È andato avanti sulle alte vette con il suo cappello d'Alpino **Leandro Bonato**, classe 1930. Gli Alpini del Gruppo Torino Centro Lo ricordano e partecipano al dolore della famiglia.



Il Gruppo di **Torrazza Piemonte**, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Giuseppe Fiorelli**, classe 1917. Socio più anziano del Gruppo e reduce dal fronte albanese.



Il Gruppo di **Chivasso**, partecipa al dolore della famiglia, annuncia la scomparsa del socio Consigliere **Giuseppe Ghiosso**, classe 1931, caporal maggiore 1° Rgt. Artiglieria Alpina. Sempre attivo alla vita del Gruppo.



Il Gruppo di **Berzano di San Pietro**, annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Carlo Falletto**, classe 1930, Car. a Montorio Veronese. Ringraziamo anche a nome della famiglia tutti i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti.



Il Gruppo di **Alpignano**, annuncia con tristezza la perdita del socio **Costantino Bosio**, classe 1924. Unendosi al dolore porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



Il Gruppo di **Trofarello**, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del socio Consigliere **Giovanni Francesco Raposo**, classe 1923. Tutti gli alpini del Gruppo Lo ricordano con affetto.



Il Gruppo di **Torino Sassi**, inchina il Gagliardetto in onore del socio **Pier Giorgio Marangon**, prematuramente scomparso all'età di 59 anni. Per sei anni aveva ricoperto la carica di Tesoriere del Gruppo, poi dal 1987 al 1989 è stato Capo Gruppo, infine fino al 2004 è stato Revisore dei conti. Per diversi anni è stato anche Consigliere Sezionale. Alla moglie e a tutti i familiari il Direttivo w tutti i soci del Gruppo pongono le più sentite condoglianze.



Il Gruppo di **Andezeno**, annuncia con grande tristezza la scomparsa del socio **Renato Ronco**, classe 1939. Abbiamo perso un grande amico e un grande Alpino, apprezzato e stimato, che ha dato e fatto molto per il nostro Gruppo. Alla moglie Piera e al figlio Sergio giungano le più sentite condoglianze del Direttivo, dei soci alpini e amici. Ringraziamo i gruppi della 13ª Zona, e non solo, intervenuti di persona e con i Gagliardetti.